



IV DIPARTIMENTO  
Servizio Tutela Ambientale



# PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

*(Art. 121 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)*

CODICE

ELABORATO

**R6**

**REGISTRO DELLE AREE PROTETTE**



Dicembre 2016

Documento predisposto a cura del Gruppo di Lavoro ARPA Molise - Regione Molise

*D.G.R. n° 67/2015, Provvedimento del Direttore Generale ARPA Molise n° 77/2015,  
nota Segretario Generale dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore n° 472/2015,  
Determina del Direttore Generale della Regione Molise n° 168/2015*

## INDICE

PREMESSA.....	1
AREE DESIGNATE ALL’ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO.....	3
AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO .....	7
ACQUE IDONEE ALLA VITA DEI PESCI.....	7
ACQUE DESTINATE ALLA MOLLUSCHICOLTURA.....	9
CORPI IDRICI INTESI A SCOPO RICREATIVO - ACQUE DI BALNEAZIONE .....	11
AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI .....	13
ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA .....	15
AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT .....	16
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E NORMATIVI .....	17
APPENDICE 1 – REGISTRO DELLE AREE PROTETTE .....	19
APPENDICE 2 - CRITERI PER LA DELIMITAZIONE DELLE ULTERIORI AREE DI SALVAGUARDIA.....	24
ALLEGATO 1 – TABELLE.....	30
ALLEGATO 2 – TAVOLE.....	47

## PREMESSA

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque deve contenere, ai sensi dell'allegato IX alla parte III del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii., una sintesi del registro delle aree protette ricadenti nel territorio regionale corredata da mappe che indicano l'ubicazione di ciascuna area protetta, e dalla descrizione della normativa comunitaria, nazionale o locale che le ha istituite.

Il Registro delle aree protette deve essere istituito, sulla base delle informazioni trasmesse dalle Regioni, dalle Autorità di Bacino nell'ambito dell'elaborazione dei Piani di Gestione di cui all'articolo 117 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. e deve contenere l'elenco delle aree protette rispondenti alle tipologie indicate nell'allegato IX alla parte terza del medesimo Decreto.

Il presente elenco contiene, pertanto, nelle more dell'approvazione dei Piani di Gestione da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale, l'elenco delle aree protette della Regione Molise ai fini dell'istituzione del relativo registro da parte delle citate autorità.

Di seguito si riporta per ciascuna tipologia di area protetta definita dal menzionato allegato IX la relativa attuale individuazione per il territorio della Regione Molise sulla base anche di precedenti provvedimenti regionali di designazione. Le aree sono riportate nella Cartografia allegata - Tavola 14 "*Registro delle Aree protette*" della Regione Molise ai fini dell'istituzione del registro delle aree protette ai sensi dell'articolo 117 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'Allegato IV alla Direttiva Comunitaria WFD 2000/60/CE, sono ricomprese tra le aree protette:

- I. Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano che forniscono in media 10 mq al giorno o servono più di 50 persone e i corpi idrici destinati a tale uso futuro;
- II. Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico;
- III. Corpi Idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della Direttiva Comunitaria 2006/7/CE;
- IV. Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come Zone Vulnerabili a norma della Direttiva Comunitaria 91/676/CEE e le Zone designate come aree sensibili a norma della Direttiva Comunitaria 91/271/CEE;
- V. Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della Rete Natura 2000 istituiti a norma della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE.

Il Quadro normativo di riferimento si compone dei seguenti riferimenti comunitari in materia di protezione delle risorse idriche:

- Direttiva 2006/7/CE sulle acque di balneazione;
- Direttiva 78/659/CEE per le acque destinate alla vita dei pesci;
- Direttiva 79/923/CEE per le acque destinate alla vita dei molluschi;
- Direttiva 79/409/CEE sugli uccelli selvatici;
- Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano, modificata dalla Direttiva 98/83/CE e dalla Direttiva 2006/118/CE;
- Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane;
- Direttiva 91/414/CEE sui prodotti fitosanitari;
- Direttiva 91/676/CEE sui nitrati;
- Direttiva 92/43/CEE sugli habitat.

A livello nazionale il principale riferimento normativo è rappresentato dalla parte terza del D.Lgs 152/06.

## AREE DESIGNATE ALL'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Ai sensi dell'articolo 94 del D.Lgs 152/2006, al fine di mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, sono individuate le "Aree di Salvaguardia" all'interno delle quali sono applicate disposizioni restrittive in merito alle utilizzazioni del territorio.

Per quanto riguarda le aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano della Regione Molise, sono individuate le seguenti due categorie:

- 1) Acque superficiali destinate al consumo umano - Grandi derivazioni (ex Regio Decreto n° 1775 dell'11 dicembre 1933 e ss.mm.ii) destinate alla produzione di acqua potabile (Tabella 1).
- 2) Acque sotterranee destinate al consumo umano - Grandi derivazioni (ex Regio Decreto n° 1775 dell'11 dicembre 1933 e ss.mm.ii) destinate alla produzione di acqua potabile.

In riferimento ai dati disponibili sull'approvvigionamento idropotabile in Molise, si evince che le acque superficiali attualmente utilizzate a tale scopo sono solo quelle dell'invaso del Liscione, mentre le altre acque impiegate a scopo potabile vengono derivate tramite pozzi e sorgenti. Le altre derivazioni rilevate sul territorio sono prevalentemente destinate all'approvvigionamento idropotabile di altre Regioni o per scopi agricoli.

Infatti sui circa 64,5 Mmc/anno prelevati dall'ambiente (*valore calcolato su base dati forniti dall'ex ERIM oggi Azienda Speciale Molise Acque*) per usi civili/potabili destinati ai residenti della Regione Molise, solo poco di più del 9,3% di questi sono prelevati da derivazioni di acque superficiali ed in particolare dalla diga del Liscione. Mentre circa 62 Mmc sono derivati dall'invaso di Occhito e distribuiti per la quasi totalità nei comuni dell'alta Puglia.

In particolare, la Regione Molise, con Deliberazione di Giunta Regionale n.1293 del 2/10/2002 ha preso atto dell'individuazione e utilizzazione delle acque dell'invaso del Liscione da destinare alla produzione di acqua potabile.

Con medesimi atti deliberativi, in relazione alle analisi effettuate dall'ARPA Molise, la Regione ha classificato in categoria A2 le acque del Liscione ed ha disposto azioni di maggior tutela, anche allo scopo di ridurre i carichi di nutrienti in esso sversati.

Per quanto attiene l'invaso di Occhito, monitorato a cura della Regione Puglia ed alle cui acque è stata assegnata una categoria di qualità A2, esso costituisce anche la fonte di approvvigionamento idropotabile per talune aree dell'alta Puglia.

L'invaso di Chiauci, rappresenta attualmente un serbatoio regolatore di portata funzionale alle opere di captazione della Regione Abruzzo localizzate a "San Giovanni Lipioni" ed a "Pietrafracida"; poiché in futuro potrebbe essere direttamente utilizzato per l'estrazione di acqua potabile deve necessariamente intendersi designato per tale scopo. Tuttavia, non essendo ad oggi disponibili dati analitici di cui alla Tabella 1/A dell'Allegato 2 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06, non è possibile proporre l'assegnazione di una classe di riferimento.

Si ritiene necessario fissare, nell'ambito delle "Aree di Salvaguardia", i seguenti criteri:

- "Zone di Tutela Assoluta" costituite dalle aree immediatamente circostanti le captazioni o derivazioni ed estese per almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, devono essere adeguatamente protette e adibite esclusivamente ad opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio;
- "Zone di Rispetto" estese su ambedue le sponde del corpo idrico immissario per almeno 1 km e, per quanto concerne le sponde degli invasi stessi, per almeno 200 metri. In tali aree dovranno essere vietate una serie di attività elencate nel comma 4, articolo 94 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (Allegato 2 - Tavole 1, 2, 3, 4 e 5);
- "Zone di Protezione" dovranno estendersi lungo le rive dell'invaso spingendosi fino ai versanti che si affacciano sullo specchio d'acqua stesso. Per le zone di Protezione la Regione potrà prevedere, anche successivamente alla redazione del Piano di Tutela, misure relative alla destinazione del territorio interessato atte alla tutela delle risorse idriche.

Corpo Idrico Superficiale	Codice	Categoria di qualità
<b>Invaso del Liscione</b>	R14001_ME4	<b>A2</b>
<b>Invaso di Occhito</b>	I015_ME4	<b>A2</b>
<b>Invaso di Chiauci*</b>	I027_ME4	-----

Tabella 1: Invasi della Regione Molise destinati all'estrazione di acqua potabile (\* invaso potenzialmente utilizzabile per estrazione di acqua destinata al consumo umano).

Come già detto, la risorsa idrica utilizzata a scopi potabili della Regione Molise è attinta quasi esclusivamente dalle numerose captazioni (pozzi e sorgenti) esistenti sul territorio, grazie alle caratteristiche fisiche chimiche e idrogeologiche del territorio stesso (Allegato 1 - Tabella A).

Le fonti di approvvigionamento sono gestite per circa l'85% da Molise Acque, che si serve in prevalenza di pozzi (48%) e sorgenti (45%), mentre gli acquedotti locali in capo ad altri gestori sono alimentati al 90% mediante 199 piccole sorgenti ed il rimanente 10% da 33 pozzi.

Si segnala infine che degli oltre 64 Mmc di acqua che entrano nel sistema acquedottistico solo 22,8 Mmc sono distribuiti alle utenze il che significa una perdita (sia fisica che amministrativa)

di oltre il 65%, di cui il 15% è perso nel sistema di adduzione principale ed il rimanente nelle reti di distribuzione per un totale di 40 Mmc ben superiore a quanto prelevato ad uso potabile dall'invaso del Liscione.

Si evidenzia inoltre che la Regione Molise in attuazione del D.Lgs. n. 31 del 2 febbraio 2001 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano ha adottato con delibera n. 520 del 9 maggio 2005, e con relative modifiche apportate con Delibera n. 886 del 4 luglio 2005, il documento *"Organizzazione del controllo sanitario delle acque destinate al consumo umano e criteri per la gestione dei casi di non conformità"*, nel quale vengono definiti i criteri e le procedure per il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano.

Le acque in questione, come emerge dalle analisi effettuate dall'ARPA Molise, non presentano rilevanti contaminazioni chimiche, anche grazie alla collocazione delle fonti di approvvigionamento lontano da possibili cause di inquinamento.

Anche per quanto riguarda i punti di approvvigionamento delle acque sotterranee destinate al consumo umano, in accordo con quanto disposto dall'articolo 7 della Direttiva Comunitaria WFD 2000/60/CE, recepito con l'articolo 94 del D.Lgs. 152/06, si devono necessariamente istituire le Aree di Salvaguardia.

Allo stato la Regione Molise non ha ancora provveduto a designare le suddette aree di salvaguardia, pertanto vigono le disposizioni generali di cui al citato articolo 94 del D.Lgs 152/2006 tuttavia per le principali derivazioni di acque sotterranee si propone la seguente perimetrazione:

- *"Zone di Tutela Assoluta"* costituite dalle aree immediatamente circostanti le captazioni o derivazioni ed estese per almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, devono essere adeguatamente protette e adibite esclusivamente ad opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio;
- *"Zone di Rispetto"* e *"Zone di Protezione"* - la prima, suddivisa in zona di rispetto ristretta e allargata, è da individuarsi sulla scorta di criteri che tengano conto della tipologia di opera di presa e della situazione locale di vulnerabilità dell'acquifero e delle condizioni di rischio, in prima battuta si ritiene di dover considerare un'area estesa per 200 metri di raggio dal punto di captazione (*disposizione prevista nel Piano d'Ambito approvato con Deliberazione n° 8 del 21 settembre 2004 dell'Assemblea dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito del Molise*). Per quanto attiene le zone di protezione si propone la perimetrazione riportata nell'Allegato 2 - Tavola 6 (Cartografia allegata - Tavola 14 *"Registro delle Aree protette"*).

Tale perimetrazione vuole porre particolare attenzione alla tutela di quelle aree dove vengono eseguite le principali captazioni che alimentano, in maniera prevalente, i principali acquedotti civili i quali servono comuni molisani e non (Allegato 1 - Tabella B). Come esempio l'area dei campi pozzi e sorgenti di Bojano, che alimentano l'acquedotto Molisano destro e

l'Acquedotto Campano, o quelli dell'area di Venafro da cui partono acquedotti che alimentano comuni di Molise, Campania e Lazio.

Va inoltre salvaguardato, con opportune misure di tutela, tutto il complesso di sorgenti (grandi e piccole), escluso dal sistema di captazione principale, presente sul territorio in esame e che fornisce circa il 10% del volume d'acqua destinata al consumo umano.

Per le "Zone di Protezione" allo stato, in prima battuta, riferitamente alle principali opere di captazione presenti sul territorio regionale si è fatto riferimento al criterio geometrico che considera una superficie estesa per un raggio di 200 metri dal punto di captazione.

## AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO

### **ACQUE IDONEE ALLA VITA DEI PESCI**

Le acque dolci che necessitano protezione o miglioramento per essere idonei alla vita dei pesci sono state individuate dalla Regione Molise con proprio atto deliberativo n° 5590 del 31 dicembre 1996 - *“Designazione delle acque dolci salmonicole e ciprinicole che necessitano protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci”*.

La citata deliberazione ha designato come *“acque dolci salmonicole e ciprinicole che necessitano di protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci”* alcuni tratti di corsi d’acqua di quattro fiumi:

- Fiume Biferno: dalle sorgenti fino al bivio per Lupara.
- Fiume Trigno: dalle sorgenti fino alla foce.
- Fiume Verrino: dalle sorgenti fino alla confluenza con il Trigno.
- Fiume Volturno: dalle sorgenti fino al Ponte del Re.

Sulla scorta dei primi risultati del monitoraggio, nel 1997, con D.G.R. n. 3288/1997 è stata eseguita una prima classificazione; nelle annualità successive, tenuto conto delle risultanze delle attività analitiche, e delle indicazioni dell’ARPA Molise, la Giunta Regionale ha ritenuto di dover procedere ad una nuova classificazione delle acque superficiali idonee alla vita dei pesci dapprima con D.G.R. n.251/2000 e, successivamente, con deliberazione n. 1499 del 2002.

Con l’entrata in vigore del D.Lgs.152/06, in prima battuta, l’originario gruppo di corpi idrici è stato mantenuto come rappresentativo delle *“acque dolci idonee alla vita dei pesci”* previste dall’articolo 84 e sottoposto al monitoraggio dei parametri chimico-fisici di cui alla Tabella 1B dell’allegato 2 alla Parte Terza, pur non essendo mai stato integrato nella rete dei corpi idrici significativi individuati ai sensi del D.Lgs. 152/06.

A seguito dell’applicazione delle disposizioni normative di cui al D.M. 131/2008 concernenti il *“Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante: «Norme in materia ambientale», predisposto ai sensi dell’articolo 75, comma 4, dello stesso decreto”* sono stati caratterizzati e tipizzati i corpi idrici superficiali e, di conseguenza, rivisitate le reti di monitoraggio riguardanti anche le acque idonee alla vita dei pesci.

La Caratterizzazione dei Corpi Idrici della Regione Molise e la rete di monitoraggio sono stati formalmente recepiti nell’ambito dei documenti tecnici di cui al *“Piano di Gestione delle*

Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale<sup>1</sup> ricomprendendo, riferitamente alle acque idonee alla vita dei pesci, anche gli invasi del Liscione e di Occhito.

Risulta evidente che la scelta del 1996 è stata effettuata in una situazione normativa e di pianificazione territoriale oggi profondamente mutata; in particolare sulla scorta dei dati relativi al Progetto Bioitaly (1995), a partire dalle annualità successive è stato avviato in Molise il percorso della istituzione della Rete Natura 2000 che rappresenta oggi lo strumento maggiormente rappresentativo per l'identificazione sul territorio regionale dei contesti di maggiore significato per la protezione di specie ed habitat, compresi quelli legati alle acque dolci.

Si è ritenuto pertanto opportuno, nell'ambito di questa revisione del Piano, effettuare una nuova ricognizione finalizzata a verificare l'attuale efficacia di quanto previsto dalle precedenti designazioni.

Innanzitutto è stato verificato e confermato che le acque designate nel 1996 siano oggi comprese nella rete dei corpi idrici superficiali monitorati per quanto riguarda lo "Stato Chimico" e lo "Stato Ecologico".

Rimane tuttavia più interessante e significativo effettuare questo confronto rispetto all'elenco dei laghi (rilevanti per le comunità ittiche) che è possibile ottenere oggi, sulla base degli attuali strumenti conoscitivi e normativi; come premesso si è fatto riferimento ai SIC istituiti ai sensi della direttiva habitat, che rappresenta lo strumento tecnico-normativo più adatto nel campo della tutela di specie ed habitat.

Pertanto, attesa l'entrata in esercizio dell'invaso di Chiauci, in questa sede appare opportuno, anche in ragione del fatto che la perimetrazione del SIC "Gola di Chiauci - Cod IT7211129" ricade nell'ambito dell'omonimo invaso, ricomprendere tra le fattispecie di aree protette di che trattasi anche l'invaso in parola con una prima designazione provvisoria di tipo "Ciprinicola".

Pertanto le acque dolci idonee per la vita dei pesci riguardano i seguenti Corpi Idrici Superficiali (Tabella 2):

CODICE CORPO IDRICO	CORPO IDRICO	COMUNE	TIPOLOGIA ACQUE
I027_018_SS_2_T	TRIGNO 1	Vastogirardi	Salmonicole
I027_018_SS_3_T	TRIGNO 2	Civitanova del Sannio	Ciprinicole
I027_018_SS_4_T	TRIGNO 3	Roccapivara	Ciprinicole

<sup>1</sup> Adottato con atto formale del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, integrato dai rappresentanti delle Regioni appartenenti al Distretto idrografico, in data 24 Febbraio 2010 - 10A02722 - Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 08/03/2010 n° 55 - Serie Generale e BURM n° 12 del 16/04/2010 - Parte Seconda e Approvato dal Consiglio dei Ministri nell'ambito della seduta del 10 Aprile 2013- Seduta n° 76.

<i>CODICE CORPO IDRICO</i>	<i>CORPO IDRICO</i>	<i>COMUNE</i>	<i>TIPOLOGIA ACQUE</i>
I027_012_SS_4_T	TRIGNO 4	Montenero di Bisaccia	Ciprinicole
N011_018_SR_1_T	VOLTURNO 1	Castel San Vincenzo	Salmonicole
N011_018_SR_2_T	VOLTRURNO 2	Colli a Volturmo	Salmonicole
N011_018_SS_3_T	VOLTURNO 3	Sesto Campano	Ciprinicole
R14_001_018_SR_1_T	BIFERNO 1	Bojano	Salmonicole
R14_001_018_SR_2_T	BIFERNO 2	Colle D'Anchise	Salmonicole
R14_001_018_SR_3_T	BIFERNO 3	Castropignano	Salmonicole
R14_001_018_SS_3_T	BIFERNO 4	Lucito	Ciprinicole
R14001_ME4	LISCIONE	Guardialfiera	Ciprinicole
I015_ME4	OCCHITO	Gambatesa	Ciprinicole
I027_ME4	CHIAUCI	Chiauci	Ciprinicole

Tabella 2: Corpi Idrici idonei alla Vita dei Pesci.

## **ACQUE DESTINATE ALLA MOLLUSCHICOLTURA**

Le acque destinate alla molluschicoltura sono tutelate sia dal punto di vista più strettamente ambientale che dal punto di vista sanitario. La normativa ambientale nel campo della molluschicoltura è attualmente definita dall'articolo 87 e 88 del D.Lgs. 152/06 (Testo Unico Ambientale); in base a questa norma le Regioni designano, nell'ambito delle acque marine costiere, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo delle popolazioni di molluschi bivalvi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura.

Le acque sono giudicate conformi o meno in base ai risultati di un monitoraggio delle acque realizzato secondo un programma standardizzato (Tabella 1/C della sezione C dell'Allegato 2 alla parte terza del d.Lgs 152/06).

Tale norma, di fatto, ha confermato quanto già prescritto dalla legislazione ambientale precedente, e in particolare dalla Legge n° 131 del 1992 e successivamente dal Testo Unico sulle Acque del 1999 (D.Lgs. 152/99).

Per quanto riguarda gli aspetti sanitari (classificazione delle acque e monitoraggio sanitario) i Regolamenti Comunitari n° 853/2004, n° 854/2004 e n° 2073/2005 caratterizzano il profilo sanitario dei molluschi bivalvi e subordinano la loro produzione, raccolta e commercializzazione all'obbligo preventivo di classificazione delle acque in cui crescono e/o sono allevati.

Mitili e altri molluschi bivalvi debbono pertanto provenire esclusivamente da acque marine classificate. La classificazione è su base microbiologica e presuppone comunque valutazione preventiva del rischio globale dell'area marina anche di altri potenziali inquinanti secondo procedura prevista dal Regolamento 854/2004 Allegato II, Capo II lettera A del punto 6.

La Regione Molise con Delibera n. 2005 del 23/5/1994 ha provveduto ad una prima designazione, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 131, delle aree prospicienti la costa molisana destinate all'allevamento e alla raccolta dei molluschi, per poi procedere all'individuazione, tra esse, di quelle richiedenti azioni di miglioramento e protezione.

Successivamente con D.G.R n. 3884 del 5/09/1994 è stato dato formale incarico all'Istituto Zooprofilattico di Abruzzo e Molise (IZS) di eseguire i lavori di campionamento ed analisi delle acque nelle aree individuate e dei molluschi bivalvi presenti.

Con delibera n. 4617 del 18/11/96 sono state individuate 12 possibili fonti di contaminazione delle acque marine che possono causare conseguenze negative per la vita e lo sviluppo dei molluschi. Esse sono state individuate, per la maggior parte, in corrispondenza delle foci dei fiumi in quanto recettori di scarichi industriali e civili. Su tali base sono state designate 12 aree omogenee, riportate nella tabella seguente, prospicienti le fonti di contaminazioni.

Per la rappresentazione lungo la costa delle suddette aree si è fatto riferimento alle coordinate geografiche di ciascuna fonte di contaminazione e alla distanza chilometrica tra le fonti, prendendo il punto medio di tale distanza come linea di demarcazione delle aree individuate.

Pertanto graficamente le aree sono rappresentate tramite rettangoli che hanno un'altezza pari a 1.875 metri e una base pari alla distanza tra le due linee di demarcazione delle aree stesse.

Nella tabella seguente per ogni area individuata si riporta anche la sua estensione, dalla somma delle quali si evince che, per la Regione Molise, l'area monitorata ai fini della vita e presenza dei molluschi è pari a 65,55 Km<sup>2</sup>.

Aree designate	Estensione in kmq	Aree designate	Estensione in kmq
Foce Saccione	11,25	Foce Vallone 2 miglia	6,29
Stabilimento Conchiglia Azzurra	4,83	Foce Fiume Biferno	4,94
Foce Rio sei voci	1,95	Foce Rio Vivo	1,50
Foce Vallone dell'Angelo	2,89	Porto di Termoli*	5,14
Foce Torrente Sinarca	10,13	Foce Torrente Mergolo	5,09
Foce Torrente Tecchio	10,33	Foce Fiume Trigno	6,35

*\* A partire dall'anno 2000 è stata esclusa dalle suddette aree lo stabilimento del porto di Termoli sul quale non è stato più effettuato il monitoraggio per assenza di molluschi come evidenziato le analisi degli anni precedenti.*

## CORPI IDRICI INTESI A SCOPO RICREATIVO - ACQUE DI BALNEAZIONE

La Regione individua le acque destinate alla balneazione e provvede, come previsto dal D.Lgs 116/2008 (in attuazione della Direttiva n. 2006/7/CE del 15 febbraio 2006), attraverso l'ARPA Molise, ad eseguire i monitoraggi per la verifica della loro conformità.

Sulla base dei risultati ottenuti in ciascun anno, la Regione provvede ad individuare prima dell'inizio della stagione balneare successiva le zone idonee e le zone non idonee alla balneazione. Vi sono poi delle zone vietate permanentemente alla balneazione (ossia zone di non balneazione) anche per motivi non dipendenti da inquinamento (ad esempio zone situate in prossimità delle foci fluviali o aree portuali). La cartografia "Registro delle aree protette a scala regionale" riporta la perimetrazione dei tratti di costa designati.

Ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 116/08, la Regione Molise, con nota dell'Assessorato all'Ambiente n° 8392 dell'11 maggio 2011 sono state individuate 20 acque di balneazione, ottenute raggruppando, secondo criteri di contiguità, di omogeneità, di valutazioni qualitative e di analogia di fattori di rischio, tra le 33 acque di balneazione del litorale molisano, 8 aree omogenee. In seguito ai monitoraggi della stagione balneare 2014 è stato necessario ridefinire le aree omogenee, per cui le acque di balneazione attualmente ammontano a 22.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n° 147 del 30 marzo 2015 sono state individuate le acque non adibite alla balneazione per la particolarità dei siti, o meglio nello specchio di mare antistante le foci dei fiumi/torrenti e dalle opere foranee dei porti della regione. Nella stessa Deliberazione sono state individuate due nuove acque di balneazione (Tabella 3).

Punto di prelievo	Comune	Acque di Balneazione	Aree Omogenee
<i>Rio Salso</i>	Campomarino		IT014070010A006
<i>Lido Mare Chiaro</i>	Campomarino	IT014070010005	
<i>Bar Mambo</i>	Campomarino	IT014070010006	
<i>50mt sud rio sei voci</i>	Termoli		IT014070078A001
<i>Bar Rosa</i>	Termoli	IT014070078004	
<i>Tricheco</i>	Termoli	IT014070078005	
<i>Bar Giorgione</i>	Termoli	IT014070078006	
<i>50 mt a nord Rio Vivo</i>	Termoli	IT014070078007	
<i>Cala Sveva</i>	Termoli	IT014070078008	
<i>Lido Anna</i>	Termoli	IT014070078009	
<i>Lido Stella Marina</i>	Termoli		IT014070078A007
<i>Lido La Perla</i>	Termoli	IT014070078012	

Punto di prelievo	Comune	Acque di	Aree Omogenee
<i>Lido La Vela</i>	Termoli	IT014070078013	
<i>Lido Aloha</i>	Termoli		IT014070078A003
<i>Lido la Torretta</i>	Termoli	IT014070078022	
<i>Hotel Glower</i>	Termoli		IT014070078A003
<i>Palazzina Impicciatore</i>	Termoli		IT014070078A004
<i>Marina di Petacciato</i>	Petacciato		IT014070078A005
<i>Lido Lucciole</i>	Petacciato	IT014070051003	
<i>Lido Montebello</i>	Montenero di B.		IT014070046A004
<i>Camping Costa Verde</i>	Montenero di B.	IT014070046003	
<i>Camping Molise</i>	Montenero di B.	IT014070046004	

Tabella 3: Punti di prelievo, acque di balneazione e aree omogenee della Regione Molise.

Non sono adibite alla balneazione le seguenti aree così identificate:

Comune	Aree	Comune	Aree
<b>Montenero di Bisaccia</b>	entro i 50 metri dall'imboccatura del porto turistico e dalle opere foranee	<b>Comune di Campomarino</b>	nel raggio di 250 metri dalla foce del fiume Biferno
	nel raggio di 50 metri dalla foce del fiume Trigno		50 metri a Nord e 50 metri a Sud delle opere forane del porto di Campomarino
<b>Comune di Petacciato</b>	nel raggio di 20 metri dalla foce del Torrente Tecchio		nel raggio di 50 metri dalla foce del fiume Saccione
<b>Comune di Termoli</b>	nel raggio di 20 metri dalla foce torrente Sinarca	<b>Comune di Termoli</b>	nel raggio di 20 metri dalla foce del torrente Rio Vivo
	entro i 100 metri dall'imboccatura e dalle opere foranee del porto di Termoli		nel raggio di 20 metri dalla foce del torrente Sei Voci
	nel raggio di 250 metri dalla foce del fiume Biferno		

## AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI

A norma della direttiva 91/271/CEE, la Regione Molise, con comunicazione n° 3410 del 16/08/1999, ha definito le aree sensibili regionali in corrispondenza degli invasi di Occhito, Liscione e Castel San Vincenzo; con la medesima comunicazione sono stati individuati gli invasi di Chiauci e Arcichiaro per una designazione futura.

Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n° 894/2000, la Regione Molise ha indicato come scarichi in aree sensibili quelli direttamente recapitanti nel Liscione e in Occhito e quelli recapitanti nei corsi d'acqua per un tratto di 10 km dalla linea di demarcazione di massimo invaso.

Non venivano fornite indicazioni in merito all'invaso di Castel San Vincenzo in quanto questo costituisce il serbatoio di un sistema idroelettrico e non presenta immissari o emissari naturali.

Inoltre, ai sensi del comma 4 dell'articolo 91 del D.Lgs 152/2006 ed in riferimento ai criteri di cui all'Allegato 6 alla Parte Terza del citato Decreto Legislativo, sono state eseguite le verifiche finalizzate al riscontro di sussistenza dei presupposti per l'identificazione di altre aree sensibili.

Per di più, atteso che nell'identificazione di ulteriori aree sensibili le Regioni devono prestare attenzione a quei corpi idrici dove si svolgono attività tradizionali di produzione ittica e che sono da considerarsi aree sensibili le acque dei litorali qualora probabilmente esposte a prossima eutrofizzazione in assenza di interventi protettivi specifici e in condizioni di scarso ricambio idrico, si è proceduto ad attenzionare le informazioni derivanti dalle attività di monitoraggio delle acque costiere eseguite da ARPA Molise.

A tal proposito, in riscontro a quanto disposto dall'articolo 76 del D.Lgs 152/2006 *“qualora per un corpo idrico siano designati obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione che prevedono per gli stessi parametri valori limite diversi, devono essere rispettati quelli più cautelativi quando essi si riferiscono al conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale”*, in ragione del fatto che il Piano di Tutela deve coordinare gli obiettivi di qualità ambientale con i diversi obiettivi di qualità per specifica destinazione, sono stati presi in esame i dati relativi al monitoraggio per la balneazione, per i corpi idrici marino-costieri e le informazioni derivanti dal controllo ambientale sulle focei dei fiumi e dai controlli eseguiti sugli scariche degli impianti di depurazione.

Di conseguenza, anche in relazione agli scadimenti di classe di qualità di alcune acque di balneazione registrato negli ultimi anni e in ragione delle aree protette costiere della Rete Natura 2000 (IT7228221 Foce Trigno – Marina di Petaciato e IT 7222216 Foce Biferno – Litorale di Campomarino) si ritiene doverosa l'istituzione di un'area sensibile costiera.

Pertanto, ad oggi, anche in ragione delle manovre di esercizio in atto per gli invasi di Chiauci e Arcichiaro, si ritiene di dover individuare le seguenti aree sensibili:

- 1) Invaso del Liscione e relativi bacini drenanti verso lo stesso fino ad una distanza di 10 km (dieci chilometri) dalla linea di demarcazione di massimo invaso;
- 2) Invaso di Occhito e relativi bacini drenanti verso lo stesso fino ad una distanza di 10 km (dieci chilometri) dalla linea di demarcazione di massimo invaso (*di fatto l'area sensibile coincide con l'intero bacino del Fortore molisano sotteso dallo sbarramento di Occhito*);
- 3) Invaso di Chiauci e relativi bacini drenanti verso lo stesso fino ad una distanza di 10 km (dieci chilometri) dalla linea di demarcazione di massimo invaso (*di fatto l'area sensibile coincide con l'intero bacino del Trigno sotteso dallo sbarramento di Chiauci*);
- 4) Invaso di Arcichiaro e relativi bacini drenanti verso lo stesso fino ad una distanza di 10 km (dieci chilometri) dalla linea di demarcazione di massimo invaso (*di fatto l'area sensibile coincide con l'intero bacino del Quirino molisano sotteso dallo sbarramento di Arcichiaro*);
- 5) Invaso di Castel San Vincenzo. Anche in ragione della mancanza di immissari ed emissari naturali si ritiene di dover far coincidere l'area sensibile con il solo invaso;
- 6) Area Costiera e relativi bacini drenanti verso la stesa fino ad una distanza di 10 km (dieci chilometri) dalla linea di battigia.

Le Aree Sensibili ed i relativi bacini drenanti (*riportate nella tavola T15 – Bacini drenanti in aree sensibili*) interessano, in maniera totale o parziale, i territori comunali riportati nell'Allegato 1 – Tabella C.

## ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA

La Regione Molise con Deliberazione di Giunta Regionale n. 361 del 15/07/2015 ha Adottato il Piano Nitrati comprensivo di una perimetrazione delle "Zone Vulnerabili" da nitrati di origine agricola, così come definite ai sensi della direttiva comunitaria 91/676/ CEE, recepita nell'ambito del D.Lgs 152/2006 e, in particolare all'articolo 92 ed all'Allegato 7/A alla Parte Terza del citato Decreto Legislativo.

Nell'ambito del territorio della Regione Molise, sulla scorta delle elaborazioni dei dati ARPA Molise relativi alle attività di monitoraggio e studio dei Corpi Idrici Sotterranei (CIS) della Regione Molise, anche in relazione alle elaborazioni dei dati Idrogeologici e dei dati agro-zootecnici, ai sensi del comma 5 dell'articolo 92 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., sono state individuare le seguenti 2 tipologie di "Zone" da poter ascrivere alle fattispecie di cui al punti IV dell'Allegato IV della Direttiva Comunitaria WFD 2000/60/CE:

- 1) Zone "Vulnerabili da nitrati di origine agricola", ovvero caratterizzate da inquinamento da nitrati riscontrato in talune stazioni di monitoraggio;
- 2) Zone "potenzialmente Vulnerabili da nitrati di origine agricola", ovvero soggette a rischio di inquinamento come mostrato dall'analisi idrogeologica, dall'analisi dei carichi zootecnici e dalle analisi dei dati di monitoraggio;

Per quanto attiene le "Zone" di cui al precedente punto 1, queste interessano parzialmente i Comuni di: Venafro, Sesto Campano, Pozzilli, Termoli e Campomarino; d'altra parte, le "Zone" di cui al punto 2 interessano interamente il Comune di Montenero Valcocchiara e parzialmente i Comuni di: Sesto campano, Venafro, Pozzilli, Pizzone, Castel San Vincenzo, Rocchetta, Cerro al Volturno, Rionero Sannitico, Montaquila, Colli al Volturno, Fornelli, Macchia d'Isernia, Isernia, Monteroduni, Sant'Agapito, Santa Maria del Molise, Castel Petroso, Cantalupo del Sannio, San Massimo, Spinete, San PoloMatese, Bojano, Campochiaro, Colle d'Anchise, Termoli, Campomarino, Guglionesi, Lupara, Larino e San Martino in Pensilis.

La Cartografia di cui alla Tavole "T14 - Registro delle aree protette" riporta le zone "Vulnerabili" e "Potenzialmente Vulnerabili" da nitrati di origine agricola individuate con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 361 del 15/07/2015.

## AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT

Per quanto riguarda l'individuazione delle aree designate per la protezione degli habitat e delle specie per le quali il mantenimento o il miglioramento dello stato delle acque costituisce un fattore rilevante per la loro protezione sono stati utilizzati i SIC e le ZPS che tutelano specie ed habitat dipendenti dalla matrice acqua selezionati come indicato nel Rapporto ISPRA 107/2010 *"Sinergie fra la Direttiva Quadro sulle Acque e le Direttive "Habitat" e "Uccelli" per la tutela degli ecosistemi acquatici con particolare riferimento alle Aree Protette, Siti Natura 2000 e Zone Ramsar. Aspetti relativi alla Pianificazione"*.

I SIC e ZPS sono stati selezionati come segue:

- Individuazione dei siti con presenza di habitat che dipendono dalla matrice acqua (di cui alle tabelle 20-21 e 22 del Rapporto ISPRA 107/2010);
- Individuazione tra i restanti siti di quelli con presenza di specie che vivono in acqua o che vi dipendono strettamente (di cui alle tabelle da 12 a 19 Rapporto ISPRA 107/2010).

Allo stato attuale, per la Regione Molise, risultano essere perimetrati 14 ZPS e 85 SIC, per una superficie complessiva pari ad Ha 98.000 di SIC (22 % del territorio regionale) e pari ad Ha 66.000 di ZPS (15% del territorio regionale). Il territorio designato come ZPS, per una superficie di circa Ha 43.500, si sovrappone a quello dei SIC, facendo salire la superficie di territorio occupata dai siti Natura 2000 a circa 120.500 ettari, pari al 27,4% del territorio regionale.

Inoltre, sono state inoltre ricompresi tra le aree protette:

- Il Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise;
- Il Parco regionale dell'Olivo di Venafro (in fase di istituzione);
- Le Riserve naturali Statali di Montedimezzo, Collemeluccio e Pesche;
- La Riserva Naturale Regionale del Torrente Callora;
  - Le Aree IBA del: Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise; Massiccio del Matese; Fiume Biferno; Monti della Daunia;
- L'Oasi Legambiente Selva di Castiglione;
- Oasi LIPU di Casacalenda;
- Oasi WWF: Le mortine; Guardiaregia; Boscocasale.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E NORMATIVI

- *Direttiva Comunitaria 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.*
- *Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. – Testo unico Ambientale;*
- *D.M. MATTM 260/2010 – Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo.*
- *Regione Molise – DGR 1293 n. 1293 del 2/10/2002 concernente l'individuazione e utilizzazione delle acque dell'invaso del Liscione da destinare alla produzione di acqua potabile;*
- *Regione Molise DGR n. 520 del 9 maggio 2005, e relative modifiche apportate con delibera n. 886 del 4 luglio 2005, approvazione del documento "Organizzazione del controllo sanitario delle acque destinate al consumo umano e criteri per la gestione dei casi di non conformità" concernente le linee guida per l'attuazione del D. Lgs. 31/2001.*
- *Regione Molise - legge regionale n. 7 del 30/07/1998 "norme per la protezione e l'incremento della fauna ittica e per l'esercizio della pesca".*
- *Regione Molise DGR nn. 1499 del 7 ottobre 2002, n. 5590 del 31/12/1996, n. 3288 del 16/09/1997, n. 251 del 21/02/2000, classificazione delle acque idonee alla vita dei pesci.*
- *Regione Molise DGR n. 1471 del 15/11/2004 concernente l'approvazione della "Carta Ittica Regionale".*
- *Regione Molise DGR n. 2005 del 23/5/1994 concernente la prima designazione, dei punti della costa molisana destinati all'allevamento e alla raccolta dei molluschi.*
- *Regione Molise DGR n. 4617 del 18/11/96 concernente l'individuazione di 12 aree (tutte marine) per la molluschicoltura.*
- *Regione Molise DGR 147 del 30 marzo 2015 concernente la "Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché le modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del Decreto Legislativo 216/2008, di recepimento della Direttiva Europea 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione".*
- *AA.VV. (2003) – Metodi analitici per le acque. Volume APAT – IRSA-CNR n° 29.*
- *AA.VV. (2003) – Le caratteristiche degli acquiferi della Regione Emilia Romagna. Volume ARPA Emilia Romagna Report 2003.*
- *AA.VV. (2000) – Atti della prima conferenza nazionale sulla tutela delle acque (Roma, 28 - 29 e 30 Settembre 1999). Volume Ministero dell'Ambiente.*
- *AA.VV. (2005) – Hydrogeological Map of Southern Italy. APAT Environmental Protection and Technical Services Agency – University of Naples "Federico II" Department of Geophysics and Volcanology. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2005.*
- *AA.VV. (2009) – Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise. Approvato con Delibera di Giunta Regionale n° 632 del 16 Giugno 2009.*
- *AA.VV. (2000) – Atti della prima conferenza nazionale sulla tutela delle acque (Roma, 28 - 29 e 30 Settembre 1999). Volume Ministero dell'Ambiente.*
- *Boni C., Bono C. & Capelli G. (1986) – Schema idrogeologico dell'Italia centrale. Mem. Soc. Geol. It., n° 35/2, pp.991-1012.*
- *Festa A., Ghisetti F. & Vezzani L. (2006) – Carta Geologica del Molise (scala 1:100.000). Carta stampata con il contributo della Regione Molise, 2006.*
- *Perrella E., Baranello S., Scapillati N., Cardarelli G., Nerone V., Celico F. (2007) – Carta Idrogeologica del Molise (scala 1:50.000).*
- *AA.VV. - ISPRA, 2011. Implementazione della Direttiva 2000/60/CE. Analisi e valutazione degli aspetti idromorfologici. Versione 1.1. Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Roma.*
- *EUROPEAN COMMISSION (2000). Directive 2000/60 EC of the European Parliament and of the Council of 23 October 2000 establishing a framework for Community action in the field of water policy. Official Journal L 327, 22/12/2000, 73 pp.*
- *APAT, 2008. Metodi biologici, parte I: Protocollo di campionamento e analisi della fauna ittica dei sistemi lotici. Doc. tecnico, 31 pp.*

- GANDOLFI G., ZERUNIAN S., TORRICELLI P., MARCONATO A., 1991. *I Pesci delle acque interne italiane*. Ist. Poligr. e Zecca Stato (Min. Ambiente e Unione Zool. Ital.), Roma, XVI + 617 pp.
- NOCITA A., ZERUNIAN S., 2007. *L'ittiofauna aliena nei fiumi e nei laghi d'Italia*. In: *La fauna ittica dei corsi d'acqua: qualità ambientale, ricerca e conservazione della biodiversità* (Zerunian S., Genoni P. eds.). *Biologia Ambientale*, 21 (2): 93-96.
- Zerunian et al. - *ISECI e Direttiva Acque*, *Biologia Ambientale*, 23 (2): 15-30, 2009
- Zerunian S., 2004a. *Proposta di un Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche viventi nelle acque interne italiane*. *Biologia Ambientale*, 18 (2): 25-30.
- Zerunian S., 2004b. *Pesci delle acque interne d'Italia*. Ministero dell'Ambiente e Ist. Naz. Fauna Selvatica, Quad. Cons. Natura, 20, 257 pp. + CD
- Buffagni A., Erba S. - ISPRA, 107-2014. *Linee guida per la valutazione della component macrobentonicafluviale ai sensi del DM 260/10*. ISPRA, Roma.
- AA.VV. - ISPRA, 110-2014. *Atlante delle diatomee bentoniche dei corsi d'acqua italiani*. ISPRA, Roma.
- AA.VV. - ISPRA, 74-2011. *Sostanze prioritarie per il monitoraggio dei prodotti fitosanitari nelle acque*. ISPRA, Roma
- AA.VV. - ISPRA, 111-2014. *Metodi biologici per le acque superficiali interne*. ISPRA, Roma
- Zerunian S., 2007a. *Primo aggiornamento dell'Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche*. In: *La fauna ittica dei corsi d'acqua: qualità ambientale, ricerca e conservazione della biodiversità* (Zerunian S., Genoni P. eds.). *Biologia Ambientale*, 21 (2): 43-47.
- Zerunian S., 2007b. *Problematiche di conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani*. In: *La fauna ittica dei corsi d'acqua: qualità ambientale, ricerca e conservazione della biodiversità* (Zerunian S., Genoni P. eds.). *Biologia Ambientale*, 21 (2): 49-55.

## APPENDICE 1 - REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

### REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

(Articolo 6, allegato IV della Direttiva Comunitaria WFD 2000/60/CE)

<p><b>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</b></p>	<p><u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano:</u>                  Invaso del Liscione (monitorato dall'ARPA Molise)                  Invaso di Occhito (monitorato dalla Regione Puglia)</p> <p><u>Aree potenzialmente utilizzabili per estrazione di acque destinate al consumo umano:</u>                  Invaso di Chiauci (non ancora monitorato da ARPA Molise).</p> <p>Sulla base degli studi effettuati, si ritiene utile l'istituzione delle aree di salvaguardia per le acque ad uso potabile; inoltre si ritiene opportuno tutelare ulteriormente le risorse idriche sotterranee destinate al consumo umano e in particolare il campo-pozzi situato nel comune di Bojano perché destinato ad alimentare l'acquedotto molisano destro e l'acquedotto campano, le captazioni che vengono effettuate nell'area del comune di Venafro e dintorni, ed in generale tutte le sorgenti esistenti sul territorio, rappresentanti una notevole fonte per l'approvvigionamento idro-potabile del Molise.                  Approvvigionamenti idrici per uso potabile e plurimo da idrostrutture carbonatiche.                  Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano                  Ad oggi nella Regione Molise non sono state ancora individuate tali aree pertanto, al momento, vige la disposizione prevista dal comma 7 dell'art. 21 secondo cui, in assenza di una designazione, la zona di rispetto ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.</p>
<p><b>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</b></p>	<p><u>Acque dolci destinate alla vita dei pesci</u>                  La Regione ha individuato i tratti fluviali idonei con propri atti deliberativi, classificandoli in salmonicoli e ciprinicoli; a seguito dell'applicazione del D.M. 131/2008, si propone di designare tratti continui di corsi d'acqua designati omogeneamente per la vita dei pesci; in totale sono diventati 14, di cui 8 ciprinicoli e 6 salmonicoli, come classificati a seguito dei monitoraggi di ARPA Molise.</p> <p><u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u>                  Per quanto concerne le acque idonee alla molluschicoltura, la Regione Molise con delibera n. 2005 del 23/5/1994 ha provveduto ad una prima designazione, delle aree prospicienti la costa molisana destinate all'allevamento e alla raccolta dei molluschi, per poi procedere all'individuazione, tra esse, di quelle richiedenti azioni di miglioramento e protezione.                  Con delibera n. 4617 del 18/11/96, l'area destinata alla vita dei molluschi, è stata suddivisa in 12 settori omogenei, caratterizzati ognuno da una fonte di contaminazione primaria (individuata, per la maggior parte, in corrispondenza delle foci dei fiumi in quanto recettori di scarichi industriali e civili) che possono causare conseguenze negative per la vita e lo sviluppo dei molluschi. Tali settori sono sottoposti a monitoraggio dal 1996 dall'IZS in conformità con quanto previsto dall'articolo 84 del D.Lgs. 152/06. Dall'anno 2000 è stata esclusa la zona prospiciente il Porto di Termoli per assenza di molluschi.</p>
<p><b>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 2006/7/CE, recepita con il D.Lgs n. 116/2008</b></p>	<p>Con Deliberazione di Giunta Regionale n° 147 del 30 marzo 2015 sono state individuate le aree balneabili e non sulla costa molisana, ritenendo non balneabili solo le seguenti aree:</p> <p><u>Comune di Montenero di Bisaccia, le zone di mare ricadenti:</u>                  entro i 50 metri dall'imboccatura del porto turistico e dalle opere foranee;                  nel raggio di 50 metri dalla foce del fiume Trigno;</p> <p><u>Comune di Petacciato, le zone di mare ricadenti:</u>                  nel raggio di 20 metri dalla foce del Torrente Tecchio;</p>

	<p><u>Comune di Termoli, le zone di mare ricadenti:</u>  nel raggio di 20 metri dalla foce torrente Sinarca;  entro i 100 metri dall'imboccatura e dalle opere foranee del porto di Termoli;  nel raggio di 20 metri dalla foce del torrente Rio Vivo;  nel raggio di 20 metri dalla foce del torrente Sei Voci;  nel raggio di 250 metri dalla foce del fiume Biferno;</p> <p><u>Comune di Campomarino, le zone di mare ricadenti:</u>  nel raggio di 250 metri dalla foce del fiume Biferno;  50 metri a Nord e 50 metri a Sud delle opere foranee del porto di Campomarino;  nel raggio di 50 metri dalla foce del fiume Saccione.</p>
<p><i>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</i></p>	<p>Con Delibera di Giunta Regionale n° 361 del 15/07/2015 è stato Adottato il Piano nitrati della regione Molise. Il Piano prevede l'individuazione di:</p> <p><u>Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ N° 2 Zone "Vulnerabili da nitrati di origine agricola", ovvero caratterizzate da inquinamento da nitrati riscontrato in talune stazioni di monitoraggio; <ul style="list-style-type: none"> <li>● Porzione di Piana del Basso Biferno (Agro di Termoli e Campomarino);</li> <li>● Porzione di Piana alluvionale del Volturno (Agro di Venafro e Sesto Campano).</li> </ul> </li> <li>➤ N° 6 Zone "potenzialmente Vulnerabili da nitrati di origine agricola", ovvero soggette a rischio di inquinamento come mostrato dall'analisi idrogeologica, dall'analisi dei carichi zootecnici e dalle analisi dei dati di monitoraggio; <ul style="list-style-type: none"> <li>● Porzione di Piana del Basso Biferno (Agro di Termoli, Campomarino, Guglionesi e Larino);</li> <li>● Porzione di Piana alluvionale del Volturno (Agro di Venafro, Sesto Campano, Pozzilli, Montaquila, Colli al Volturno, Rocchetta al Volturno, Monteroduni, Macchia d'Isernia, Isernia)</li> <li>● Porzione di Piana alluvionale di Bojano (Bojano, San Massimo, Spinete, San PoloMatese e Campochiaro);</li> <li>● Corpo Idrico Sotterraneo della Conoide di Campochiaro;</li> <li>● Corpo Idrico Sotterraneo della struttura di Colle d'Anchise);</li> <li>● Struttura di Montenero Valcocchiara - Colli Campanari.</li> </ul> </li> </ul> <p>Il resto del territorio regionale è da ritenersi a non vulnerabile.</p> <p><u>Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari</u>  La Regione non ha ancora provveduto ad individuare tali aree.</p> <p><u>Aree sensibili</u>  In ottemperanza ai dettami normativi, la Regione Molise, ha effettuato una prima individuazione delle Aree Sensibili indicando come tali, in data 16/08/1999 con comunicazione prot.n. 3401, il lago di Guardialfiera (diga del Liscione), il lago di Occhito e il lago di Castel San Vincenzo. Con tale comunicazione la Regione ha, altresì, identificato due aree, dove sono in costruzione altrettante dighe (Chiauci ed Arcichiaro), che in futuro possono essere definite aree sensibili. Successivamente, nella Direttiva Regionale, n. 894 del 10/07/2000, comma 5.2.2., la Regione Molise ha indicato come scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili gli scarichi che recapitano negli invasi del Liscione e dell'Occhito ovvero nei corsi d'acqua in esso afferenti per un tratto di 10 chilometri dalla linea di massima demarcazione degli invasi nonché gli scarichi urbani dei comuni di Campobasso e Bojano che devono essere sottoposti ad un trattamento più spinto tale da raggiungere, per i parametri dell'azoto totale e del fosforo totale, i valori di emissione indicati nella tabella 2 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06. Atteso che l'invaso di Chiauci e di Arcichiaro sono, di fatto, entrati in esercizio o prossimi all'entrata in esercizio e, comunque, è stato constatato l'invasamento periodico di acque, <u>si individuano, pertanto, come aree sensibili:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Invaso dell'Occhito nonché i corsi d'acqua ad esso afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa;</li> <li>2) Invaso del Liscione nonché i corsi d'acqua ad esso afferenti per un tratto di 10 km dalla</li> </ol>

	<p>linea di costa;</p> <p>3) Invaso di Castel San Vincenzo (non ha corsi d'acqua immissari);</p> <p>4) Invaso di Chiauci nonché i corsi d'acqua ad esso afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa;</p> <p>5) Invaso di Arcichiaro nonché i corsi d'acqua ad esso afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di costa;</p> <p>6) Area Costiera e relativi bacini drenanti verso la stesa fino ad una distanza di 10 km (dieci chilometri) dalla linea di battaglia.</p>
<p><i>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</i></p>	<p><u>Parchi Nazionali</u> Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise</p> <p><u>Parchi regionali</u> Parco Regionale dell'olivo di Venafro (in fase di istituzione)</p> <p><u>Riserve Naturali Statali</u> Riserva naturale Montedimezzo Riserva Naturale di Collemeluccio Riserva Naturale Pesche</p> <p><u>Riserve Naturali Regionali</u> Riserva naturale Torrente Callora</p> <p><u>IBA</u> Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise Massiccio del Matese Fiume Biferno Monti della Daunia</p> <p><u>Siti di Interesse Comunitario</u> Pineta di Isernia Torrente Verrino Gola di Chiauci Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde Bosco Monte di Mezzo-Monte Miglio-Pennataro-Monte Capraro-Monte Cavallerizzo Pesche - Monte Totila Pantano Zittola - Feudo Valcocchiara Fiume Volturno dalle sorgenti al Fiume Cavaliere Bosco La Difesa - C. Lucina - La Romana Pantano Torrente Molina Torrente Tirino (Forra) - Monte Ferrante Bosco di Collemeluccio - Selvapiana - Castiglione - La Cocozza Montagnola Molisana Fiume Trigno località Cannavine Morgia di Bagnoli Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata Monte S. Paolo - Monte La Falconara Forra di Rio Chiaro Monte Corno - Monte Sammucro Monte Cesima Cesa Martino Il Serrone Rio S. Bartolomeo Sorgente sulfurea di Triverno Pantano del Carpino - Torrente Carpino Colle Geppino - Bosco Popolo Abeti Soprani - Monte Campo Monte Castelbarone - Sorgenti del Verde Bosco la Difesa Bosco Mazzocca - Castelvetero Bosco di Cercemaggiore - Castelpagano</p>

	<p> <i>Torrente Tappino - Colle Ricchetta</i>  <i>Pesco della Carta</i>  <i>Toppo Fornelli</i>  <i>Calanchi Succida - Tappino</i>  <i>Monte Saraceno</i>  <i>S. Maria delle Grazie</i>  <i>Località Boschetto</i>  <i>Rocca di Monteverde</i>  <i>Vallone S. Maria</i>  <i>Rocca Monforte</i>  <i>Fiume Trigno (confluenza Verrino -Castellelce)</i>  <i>Lago Calcarelle</i>  <i>Cerreta di Acquaviva</i>  <i>Monte Mauro - Selva di Montefalcone</i>  <i>Colle Gessaro</i>  <i>Calanchi di Montenero</i>  <i>Calanchi Pisciareello - Macchia Manes</i>  <i>Calanchi Lamaturo</i>  <i>Foce Biferno - Litorale di Campomarino</i>  <i>Foce Saccione - Bonifica Ramitelli</i>  <i>M. di Trivento - B. Difesa C.S. Pietro -B. Fiorano - B. Ferrara</i>  <i>Fiume Biferno (confluenza Cigno -alla foce esclusa)</i>  <i>Torrente Rivo</i>  <i>La Civita</i>  <i>Morgia di Pietracupa - Morgia di Pietravalle</i>  <i>Calanchi Vallacchione di Lucito</i>  <i>Boschi di Pesco del Corvo</i>  <i>Valle Biferno da confluenza Torrente Quirino al Lago Guardalfiera - Torrente Rio</i>  <i>Lago di Occhito</i>  <i>Lago di Guardalfiera - M. Peloso</i>  <i>Bosco Casale - Cerro del Ruccolo</i>  <i>Bosco Difesa (Ripabottoni)</i>  <i>Bosco Cerreto</i>  <i>Bosco Ficarola</i>  <i>Torrente Cigno</i>  <i>Calanchi di Civitacampomarano</i>  <i>Monte Peloso</i>  <i>Bosco S. Martino e S. Nazario</i>  <i>Calanchi di Castropignano e Limosano</i>  <i>Morgia dell'Eremita</i>  <i>Morge Ternosa e S. Michele</i>  <i>Colle Crocella</i>  <i>Boschi di Castellino e Morrone</i>  <i>Torrente Tona</i>  <i>Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona</i>  <i>Località Fantina - Fiume Fortore</i>  <i>La Gallinola - Monte Miletto -Monti del Matese</i>  <i>Monte Vairano</i>  <i>Sella di Vinchiaturio</i>  <i>Foce Trigno - Marina di Petacciato</i>  <i>Macchia Nera - Colle Serracina</i>  <i>Bosco Tanassi</i>  <i>Valle Biferno dalla diga a Guglionesi</i>  <i>Zone di protezione speciale<sup>3</sup></i>  <i>Pineta di Isernia</i>  <i>Bosco di Collemeluccio</i>  <i>Monte di Mezzo</i>  <i>Calanchi Succida - Tappino</i>  <i>Vallone S. Maria</i> </p>
--	--

	<p> <i>Monte Mauro - Selva di Montefalcone</i>  <i>Calanchi Pisciareello - Macchia Manes</i>  <i>Calanchi Lamaturo</i>  <i>Foce Biferno - Litorale di Campomarino</i>  <i>Fiume Biferno (confluenza Cigno - alla foce esclusa)</i>  <i>Lago di Occhito</i>  <i>Lago di Guardialfiera - M. Peloso</i>  <i>Bosco Casale - Cerro del Ruccolo</i>  <i>Bosco Ficarola</i>  <i>Torrente Cigno</i>  <i>Calanchi di Civitacampomarano</i>  <i>Monte Peloso</i>  <i>Bosco S. Martino e S. Nazzario</i>  <i>Morgia dell'Eremita</i>  <i>Torrente Tona</i>  <i>Località Fantina - Fiume Fortore</i>  <i>La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese</i>  <i>Sella di Vinchiaturro</i>  <i>Bosco Tanassi</i>  <i>Valle Biferno dalla diga a Guglionesi</i> </p> <p> <u><i>Altre aree protette</i></u>  <i>Oasi Legambiente</i>  <i>Selva di Castiglione</i>  <i>Oasi LIPU</i>  <i>Oasi Casacalenda (CB)</i>  <i>Oasi WWF4</i>  <i>Le Mortine</i>  <i>Guardiaregia</i>  <i>Boscocasale</i> </p>
--	--

## APPENDICE 2 - CRITERI PER LA DELIMITAZIONE DELLE ULTERIORI AREE DI SALVAGUARDIA

*Le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano sono disciplinate dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006. Tale disciplina si propone di mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse e nonché per tutelare lo stato delle risorse.*

*Le Aree di Salvaguardia sono distinte in:*

- *zone di tutela assoluta;*
- *zone di rispetto (ristrette e/o allargate);*
- *zone di protezione.*

*I seguenti criteri si riferiscono alla metodologia per l'individuazione delle ulteriori aree di salvaguardia non perimetrata nell'ambito del Piano di Tutela e, comunque, previste nell'ambito delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 94 del 152/2006 e secondo la metodologia prevista dall'Accordo del 12 dicembre 2002, stipulato tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome.*

### ZONA DI TUTELA ASSOLUTA

*La zona di tutela assoluta, costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni, ove possibile, deve avere un'estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione.*

*Tale area deve assolutamente essere adeguatamente protetta e deve essere adibita esclusivamente alle opere di captazione o presa ed alle infrastrutture di servizio. L'area può essere perimetrata ed eventualmente recintata in maniera funzionale allo scopo per cui è prevista, in relazione alla tipologia di opera di presa e delle caratteristiche idrogeologiche dell'emergenza idrica.*

*In particolare:*

- **Sorgenti** - *La zona di tutela assoluta va tracciata in funzione della morfologia del luogo e della tipologia delle opere di captazione. Non necessariamente tale area deve essere di forma circolare ma al contrario è utile che abbia una forma irregolare e che occupi prevalentemente un'area a monte della sorgente stessa, specialmente nel caso di scaturigini situate al contatto tra il substrato roccioso impermeabile e una coltre detritica superficiale. Nel caso che il versante soprastante la scaturigine sia molto acclive o addirittura verticale la zona di tutela assoluta può ovviamente adattarsi alla morfologia del sito. Per quanto riguarda gli aspetti strettamente infrastrutturali, il bottino di presa dovrà essere messo in opera in modo da intercettare, per quanto possibile, le acque sgorganti dalla roccia non alterata, evitando così una possibile miscelazione con le acque circolanti nei depositi eluviali colluviali e/o nel cappellaccio di alterazione; tali depositi, presenti sui versanti e*

*terrazzamenti, sono difatti soggetti ad una maggiore vulnerabilità da parte di agenti inquinanti naturali ed antropici.*

- **Pozzi** - *I pozzi in sedimenti sciolti adibiti all'emungimento di acqua a scopo idropotabile, in Molise sono prevalentemente situati nelle numerose piane alluvionali intramontane (Piana di Venafro, Piana di Bojano e nel Medio Trigno nelle zone più ampie e meandriformi). Inoltre, spesso, sono situati in aree sottoposte a pressioni antropiche perché urbanizzate o utilizzate per attività varie. In questo caso è opportuno affiancare alle cautele costituite da divieti, vincoli e regolamenti, una protezione di tipo fisico, che impedisca l'accesso al sito a persone e animali e lo preservi da possibili eventi accidentali.*
- **Captazioni superficiali** - *La zona di tutela assoluta deve avere un'estensione di almeno 10 metri di raggio e deve essere destinata esclusivamente a contenere le opere necessarie ad assicurare la derivazione di acque, il loro eventuale trattamento e trasferimento. Nel caso di lago, bacino naturale e/o artificiale, tale area coincide con quella di rispetto.*

## ZONA DI RISPETTO

*La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa.*

*In particolare nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:*

- 1) *Dispersioni di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;*
- 2) *Accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;*
- 3) *Spandimenti di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;*
- 4) *Dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;*
- 5) *Aree cimiteriali;*
- 6) *Aperture di cave che possono essere in connessione con la falda;*
- 7) *Apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;*
- 8) *Gestione di rifiuti;*
- 9) *Stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;*
- 10) *Centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;*

11) Pozzi perdenti;

12) *Pascolo e stabulazione di bestiame che eccede i 170 Kg per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.*

*Per gli insediamenti o le attività di cui sopra, preesistenti, ove possibile e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento: in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza.*

*Le zone di rispetto sono, individuate secondo i seguenti criteri:*

**Sorgenti** - *Per le sorgenti si utilizza, di norma, il criterio idrogeologico, basato sugli elementi idrogeologici specifici dell'acquifero e dei suoi limiti. Fa parte del presente criterio anche il metodo basato sul tempo di dimezzamento della portata massima annuale delle sorgenti.*

*Le delimitazioni effettuate devono basarsi su studi geologici, idrogeologici, idrologici, idrochimici e microbiologici, e sui dati storici delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa interessata; detti studi sono finalizzati ad identificare e definire i limiti delle aree interessate dalla captazione e devono essere redatti sulla base dei contenuti dei seguenti elementi:*

- a) la struttura geologica e idrogeologica dell'acquifero e la sua estensione;*
- b) l'ubicazione delle aree di alimentazione;*
- c) le interazioni dei corpi idrici superficiali con le falde e degli acquiferi superficiali con quelli più profondi;*
- d) la circolazione delle acque nel sottosuolo, anche mediante prove sperimentali;*
- e) le caratteristiche qualitative delle acque sotterranee e delle eventuali acque superficiali in rapporto di comunicazione, in particolare con l'esame di parametri chimico-fisici, chimici e microbiologici, non tanto in relazione all'utilizzo potabile delle acque, ma come elementi di valutazione delle condizioni di circolazione idrica nel sottosuolo, anche con evidenziazione di eventuali arricchimenti naturali connessi con la presenza di rocce e giacimenti minerali e lo svolgimento di processi idrotermali o di circolazione di fluidi di origine profonda;*
- f) gli effetti indotti sulle acque sotterranee e sui naturali equilibri idrogeologici dalle captazioni;*
- g) la compatibilità delle portate estratte dal sottosuolo con la disponibilità e la qualità delle risorse idriche in accordo con i criteri di cui all'allegato 1, punto 4, del decreto legislativo no 152/99;*
- h) l'ubicazione dei potenziali centri di pericolo così come definiti all'allegato 1, lettera e del presente regolamento, ovvero quelli di cui all'articolo 21, commi 5 e 6, del decreto legislativo no 152/99;*
- i) gli aspetti pedo-agronomici con particolare riferimento alla capacità protettiva del suolo, finalizzata alla valutazione della vulnerabilità dell'acquifero all'inquinamento da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari.*

*Nel caso di sorgenti carsiche la zona di rispetto comprende le aree di assorbimento concentrato (inghottitoi, perdite superficiali, ecc...) situate a monte della scaturigine, ove sia accertato o ipotizzato il collegamento diretto con la sorgente.*

**Pozzi** - Per i pozzi in materiale sciolto si utilizza, di norma, il criterio temporale, basato sul tempo di sicurezza, così come definito dall'Accordo del 12 dicembre 2002. Tale criterio deve tenere conto degli elementi tecnici di cui alle "modalità operative per l'applicazione del criterio temporale" di seguito riportati.

Il criterio idrogeologico può essere applicato alle zone di rispetto dei pozzi in condizioni idrogeologiche di particolari complessità che impediscono l'utilizzo del criterio temporale. Per la delimitazione della zona di rispetto ristretta è di norma adottato un tempo di sicurezza di 60 giorni definito con i criteri di cui all'Accordo del 12 dicembre 2002.

Per la zona di rispetto allargata è di norma adottato un tempo di sicurezza di 180 o di 365 giorni, considerando il pericolo di contaminazione e la protezione della risorsa. A scopo cautelativo ciascun inquinante viene sempre considerato conservativo, cioè non soggetto a degradazione, adsorbimento, decadimento, etc.; per le elaborazioni deve essere adottata la velocità di filtrazione dell'acqua nel mezzo saturo.

Nel caso di acquifero protetto, l'estensione della zona di rispetto ristretta può coincidere con la zona di tutela assoluta. In tal caso, deve essere garantito il grado di protezione dell'acquifero, vietando, nelle relative zone di rispetto, le attività che possono compromettere la naturale condizione di protezione.

All'interno delle zone di rispetto, ai fini della disciplina delle strutture o delle attività agro-zootecniche, per favorire la tutela della risorsa, devono essere considerati, oltre le prescrizioni di cui al medesimo articolo, anche i seguenti elementi:

- a) per quanto riguarda l'edilizia residenziale e le relative opere di urbanizzazione:
  - a. sistemi di collettamento delle acque nere, miste e bianche;
  - b. tipologia delle fondazioni, in relazione al pericolo di inquinamento delle acque sotterranee;
- b) per quanto riguarda le opere viarie, ferroviarie ed in genere le infrastrutture di servizio:
  - a. le modalità di realizzazione delle reti di drenaggio superficiale;
  - b. le modalità di controllo della vegetazione infestante;
  - c. le modalità di stoccaggio ed utilizzazione di fondenti stradali in caso di neve e ghiaccio;
  - d. le modalità di realizzazione delle sedi stradali, ferroviarie e delle strutture ed opere annesse;
  - e. le captazioni di acque affluenti ad opere in sotterraneo, per quanto attiene alla loro eventuale utilizzazione a scopo potabile;
- c) per quanto riguarda le pratiche agronomiche e i contenuti dei piani di utilizzazione:
  - a. la capacità protettiva dei suoli in relazione alle loro caratteristiche chimico-fisiche;
  - b. le colture compatibili;
  - c. le tecniche agronomiche;
  - d. la vulnerabilità dell'acquifero ai nitrati di origine agricola e ai prodotti fitosanitari di cui al D.Lgs 152/2006;

e. le aree dove è già presente una contaminazione delle acque.

## MODALITÀ OPERATIVE DA SEGUIRE PER L'APPLICAZIONE DEL CRITERIO TEMPORALE

*Le zone di rispetto individuate con criterio temporale, successivamente alla definizione del modello idrogeologico del sottosuolo, sono delimitate con la seguente metodologia, attraverso l'utilizzo di modelli numerici:*

- a) *ricostruzione della piezometria statica e valutazione delle distorsioni indotte in funzione delle portate massime concesse dei pozzi, applicando le consuete leggi dell'idrodinamica sotterranea appropriate al tipo di pozzo e di acquifero considerati;*
- b) *tracciamento delle linee di flusso e loro suddivisione in intervalli di uguale tempo di percorrenza;*
- c) *tracciamento delle linee isocrone.*

*Dopo tale ricostruzione, si scelgono linee isocrone idonee ad identificare il limite fra aree a diverso grado di tutela, corrispondenti ai diversi valori del tempo di sicurezza considerato.*

*Nell'elaborazione dovranno essere presi in attenta considerazione l'influenza della struttura idrogeologica sulla piezometria e sulla rete di flusso in condizioni dinamiche ed in specie, i limiti, le variazioni di conducibilità idraulica e trasmissività, i caratteri idraulici degli acquiferi e dei livelli semipermeabili.*

*Al fine di ottenere i parametri numerici da utilizzare, è necessaria l'effettuazione, sui pozzi, di prove di tipo idrodinamico e/o idrochimico, che risultino idonee al caso esaminato. Le prove idrauliche, eseguite possibilmente mediante un pozzo di prova e più piezometri, devono essere effettuate solo sulla stessa falda da esaminare, interpretandone le curve sperimentali con correzioni opportune.*

*Eventuali misure simultanee eseguite su falde diverse da quello oggetto della prova sono utilizzabili per lo studio di una eventuale intercomunicazione delle falde dal punto di vista idraulico. Le prove con traccianti dovranno essere effettuate con l'impiego di sostanze innocue sotto il profilo igienico, sanitario e ambientale.*

**Captazioni superficiali** - *La zona di rispetto è costituita da un'area circostante la zona di tutela assoluta che si sovrappone a monte dell'opera di presa interessante il corso d'acqua e le relative sponde. L'estensione longitudinale, ove possibile non inferiore a 200 m, deve essere correlata a vari fattori tra cui, in particolare, la portata d'acqua derivata, la velocità e la portata del corpo idrico.*

*L'ampiezza laterale dell'area, rispetto all'asta del corso d'acqua, sarà valutata in relazione alle condizioni di pericolo di inquinamento, tenendo particolare conto dell'uso delle aree, nonché, ove necessario, del rapporto acque superficiali-acque sotterranee.*

*Nel caso di centri di pericolo già esistenti, non rimovibili a breve-medio termine, devono essere realizzate apposite misure complementari, in relazione alla minore sicurezza delle captazioni.*

## ZONA DI PROTEZIONE

**Sorgenti** - La zona di protezione deve essere dimensionata in base a studi idrogeologici, idrochimici e idrologici della struttura acquifera alimentatrice, comprendendo l'intera area di alimentazione della sorgente ed eventuali acquiferi limitrofi dai quali potrebbe esserci un significativo travaso idrico sotterraneo.

L'estensione dell'area di ricarica della falda alimentatrice della scaturigine naturale, dovrà quindi tener conto:

- dell'estensione e della localizzazione geografica;
- delle caratteristiche idrologiche, idrochimiche, microbiologiche;
- dell'importanza dell'acquifero alimentato e del suo grado di sfruttamento;
- dell'uso del suolo e delle destinazioni d'uso;
- del ciclo integrale delle acque.

**Pozzi** - Il sistema di ricarica dei maggiori acquiferi molisani è, generalmente, rappresentato da ricarica connessa con gli apporti meteorici in quota. Successivamente, in ragione della localizzazione geografica della maggior parte dei pozzi (piane intramontane), le acque giungono agli acquiferi di pianura lungo "vie preferenziali" contraddistinte da depositi di alta energia presenti lungo le aste fluviali dell'intero bacino idrografico con conseguente alta permeabilità intrinseca.

Risulta pertanto di primaria importanza, nell'ottica delle delimitazioni delle aree di protezione (zona di ricarica), individuare in prima battuta una fascia di confidenza lungo le sponde dei corsi d'acqua dove applicare limitazioni per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agroforestali e zootecnici.

**Captazioni superficiali** - La zona di protezione è finalizzata al mantenimento ed al miglioramento delle caratteristiche chimico qualitative dei corpi idrici superficiali a monte delle opere di presa, prioritariamente per le captazioni ad uso potabile.

Tale area dovrà estendersi lungo il corso d'acqua su ambedue le sponde a monte dell'opera di presa per non meno di 1 Km, e comunque dovrà tener conto:

- dell'estensione e della localizzazione geografica del corso d'acqua;
- delle caratteristiche idrologiche, idrochimiche e microbiologiche dell'acqua derivata oltre che delle caratteristiche pedo-litologiche del letto, delle sponde e dei terrazzi fluviali;
- dell'uso del suolo e delle destinazioni d'uso.

Nel caso di laghi, bacini naturali ed artificiali, la zona di protezione dovrà estendersi lungo le rive dell'invaso spingendosi fino ai versanti che si affacciano sullo specchio d'acqua stesso. Inoltre la zona di protezione dovrà estendersi lungo il corso d'acqua immissario per non meno di 1 Km, comprendendo una fascia di rispetto lungo ambedue le sponde.

## ALLEGATO 1 - TABELLE

**Tabella A:** Elenco delle sorgenti captate sul territorio della Regione Molise;

**Tabella B:** Elenco delle principali captazioni per cui si propone la perimetrazione delle Aree di Salvaguardia;

**Tabella C:** Elenco dei territori comunali interessati, in maniera totale o parziale, dalle Aree Sensibili e dai relativi Bacini drenanti.

**Tabella A:** Elenco delle sorgenti captate sul territorio della Regione Molise.

DENOMINAZIONE	COMUNE	USO	Q_SCAT_MQ/S	Q_CAPT_MQ/S	V_DER_MQ/A
F.te degli Angeli	S. Angelo del Pesco		0.0270	0.0180	567648
COLLE PRUGNI	S. Angelo del Pesco		0.0005	0.0000	0
Gallina	Pescopennataro		0.0060	0.0020	63072
FONTE CAPPARO	Pescopennataro		0.0005	0.0000	0
LE FONTI	Pescopennataro	pot. - zoot.	0.0005	0.0005	15768
LA RADICARA	Pescopennataro		0.0005	0.0000	0
VALLE SCHIAVONIERA	Acquaviva Collec.		0.0002	0.0000	0
Palantiello	Montefalcone del S.	pot	0.0086	0.0025	78840
CARBONARO	Montefalcone del S.		0.0024	0.0020	63072
AIVONE	Montefalcone del S.		0.0005	0.0005	15768
CARDINALE	Montefalcone del S.		0.0004	0.0000	0
Sant'Eramo	Agnone	pot.	0.0030	0.0030	94608
Pezzelle	Agnone		0.0060	0.0030	94608
SCARCIABUDELLA	Agnone		0.0002	0.0000	0
CIAFERRA	Agnone		0.0002	0.0000	0
MASCITTO	Agnone		0.0005	0.0005	15768
VALLOCCHIA	Agnone		0.0005	0.0005	15768
FONTENASCOSTA	Agnone		0.0010	0.0010	31536
SANT'ONOFRIO	Agnone		0.0016	0.0016	50458
F.te del Trocco	Belmonte del Sannio		0.0020	0.0020	63072
LAGONERO	Belmonte del Sannio		0.0004	0.0000	0
ROCCALABATE 1	Belmonte del Sannio		0.0004	0.0000	0
ROCCALABATE 2	Belmonte del Sannio		0.0004	0.0000	0
RODUNI E LAGONERO	Belmonte del Sannio		0.0048	0.0048	151373
FONTE FRANGIUNA	Roccavivara		0.0003	0.0000	0
ACQUARA	Roccavivara		0.0005	0.0000	0
FONTE VECCHIA	Roccavivara		0.0010	0.0010	31536
FONTE CALANELLE	Roccavivara		0.0004	0.0000	0
FONTE DEL DUCA	Capracotta		0.0010	0.0010	31536
VERRINO	Capracotta	pot.	0.0020	0.2471	7792546
FONTE FREDDA	Capracotta		0.0006	0.0006	18922
CUTRUGLIO	Capracotta		0.0011	0.0010	31536
FONTE IL MULO	Capracotta		0.0006	0.0006	18922
La Spugna	Capracotta	pot.	0.0120	0.0015	47304
Capo di Vandra	San Pietro Avellana	pub.	0.0178	0.0014	44150
FONTANA GRANDE	San Pietro Avellana		0.0060	0.0060	189216
GRAVELLINA	Guardialfiera		0.0009	0.0009	28382
SAN ROCCO	Casacalenda		0.0003	0.0000	0
VIVIERA	Casacalenda		0.0032	0.0030	94608
SAN PAOLO	Casacalenda		0.0006	0.0006	18922

## PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

## REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

DENOMINAZIONE	COMUNE	USO	Q_SCAT_MQ/S	Q_CAPT_MQ/S	V_DER_MQ/A
SAN BARBATO	Casacalenda		0.0003	0.0000	0
QUINTINA	Casacalenda		0.0003	0.0000	0
FONTE TROCCOLI	Trivento		0.0005	0.0005	15768
FONTE SCARPA	Trivento		0.0002	0.0000	0
SANTA MARIA	Trivento		0.0010	0.0010	31536
TROCCOLI	Trivento		0.0005	0.0005	15768
Sant'Angelo	Vastogirardi		0.0090	0.0060	189216
Capo d'Acqua	Vastogirardi	pot.	0.0340	0.0320	1009152
LAGO	Vastogirardi		0.0003	0.0000	0
ACQUANERA	Vastogirardi		0.0001	0.0000	0
FONTEPADULA	Vastogirardi	pot.	0.0008	0.0008	25229
Capo Trigno	Vastogirardi		0.0030	0.0000	0
Fontanile	Montelongo		0.0010	0.0000	0
SANTA MARIA DELLE ROSE	Montelongo		0.0001	0.0000	0
F.te Sant'Angelo	Rionero Sannitico	pot	0.0110	0.0057	179755
San Mauro	Carovilli	pot.	0.1010	0.1010	3185136
Gamberale	Carovilli		0.0200	0.0000	0
CAPRARECCIA 2	S. Croce di Magliano		0.0014	0.0010	31536
CAPRARECCIA 1	S. Croce di Magliano		0.0004	0.0000	0
COLLE CONSUMO	S. Croce di Magliano		0.0004	0.0000	0
VADO AVELLANA	Bonefro		0.0003	0.0000	0
FONTANA NUOVA	Bonefro		0.0003	0.0000	0
ACQUALATA	Bonefro		0.0040	0.0040	126144
FONTANA BACCARI	Bonefro		0.0003	0.0000	0
FISCA	Bonefro		0.0003	0.0000	0
SORGENTE TROCCHI	Bonefro		0.0010	0.0010	31536
Riaina	Forli del Sannio		0.0270	0.0180	567648
FONTE MAIORE	Forli del Sannio		0.0010	0.0010	31536
MACCHIA	Forli del Sannio		0.0010	0.0010	31536
F.te Maiura	Roccasicura	pot.	0.0051	0.0010	31536
FONTE GORGA	Roccasicura		0.0001	0.0000	0
F.te della Noce	Roccasicura	pot.	0.0110	0.0053	167141
GRUGNALE	Limosano		0.0007	0.0007	22075
Madonna	Acquaviva d'Isernia	pot.	0.0098	0.0020	63072
Le Forme	Pizzone		0.0720	0.0430	1356048
PEPE	Pizzone	pot.	0.0005	0.0005	15768
F.te Acquara	Cerro al Volturno	pot.	0.0140	0.0050	157680
CANARELLA	Cerro al Volturno	ind.	0.0010	0.0010	31536
FONTANA NUOVA	Colletorto		0.0002	0.0000	0
ZEULI	Colletorto		0.0003	0.0000	0
VILLANETE	Colletorto		0.0007	0.0007	22075

## PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

## REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

DENOMINAZIONE	COMUNE	USO	Q_SCAT_MQ/S	Q_CAPT_MQ/S	V_DER_MQ/A
F.te Cannevine	Duronia	imb.	0.0274	0.0020	63072
<b>FORTE SAMBUCO</b>	Duronia		0.0005	0.0005	15768
Capo Volturno	Rocchetta a Volturno	pot	6.6000	0.0040	126144
<b>SAN NICOLA</b>	Fornelli	pot.	0.0010	0.0010	31536
<b>FORTE DEL PESCO</b>	Fornelli		0.0010	0.0010	31536
<b>FORTE CANALA</b>	Fornelli		0.0010	0.0010	31536
<b>FORTE SCHIAVONE</b>	Fornelli		0.0005	0.0005	15768
<b>CARABELLA</b>	Frosolone		0.0010	0.0010	31536
<b>ACQUE VIVE</b>	Frosolone		0.0010	0.0010	31536
<b>CASTELLANO</b>	Frosolone		0.0010	0.0010	31536
Galleria Serre	Pesche	pot. - ind.	0.0200	0.0200	630720
<b>COLLE PITOCOCCO</b>	Pesche		0.0075	0.0075	236520
<b>Gruppo S. Martino</b>	Pesche	ind. - irr. - pot.	0.1600	0.2450	7726320
<b>Le Campate</b>	Filignano		0.0310	0.0300	946080
<b>S. Anastasio</b>	Carpinone	pot.	0.0600	0.0120	378432
<b>CASALE</b>	Colli a Volturno	pot.	0.0004	0.0004	12614
<b>SAN LORENZO</b>	Colli a Volturno		0.0005	0.0005	15768
<b>CAMPO LA MESSA</b>	Colli a Volturno	pot.	0.0002	0.0002	6307
<b>SAN GIUSTA</b>	Colli a Volturno	pot.	0.0004	0.0004	12614
<b>FORTE BARILE 2</b>	Colli a Volturno	pot.	0.0004	0.0004	12614
<b>FORTE BARILE 1</b>	Colli a Volturno		0.0004	0.0000	0
<b>CASTIGLIONE</b>	Colli a Volturno	pot.	0.0002	0.0002	6307
<b>SANTA MARIA 2</b>	Colli a Volturno		0.0003	0.0000	0
<b>SANTA MARIA 1</b>	Colli a Volturno		0.0003	0.0000	0
<b>Dei Natali</b>	Macchia d'Isernia	irr.	0.3500	0.0450	1419120
<b>SAN NICOLA</b>	S. Maria del Molise	pot.	0.0030	0.0020	63072
<b>FORTE DEL PESCO</b>	S. Maria del Molise	pot.	0.0035	0.0025	78840
<b>Gruppo S. M.aria Molise</b>	S. Maria del Molise		0.1900	0.0070	220752
<b>FORTE DEL PAPA</b>	Pettoranello del M.		0.0006	0.0006	18922
<b>CAPORIO</b>	Macchiagodena		0.0010	0.0010	31536
<b>FORTE BOCCALE</b>	Macchiagodena		0.0005	0.0005	15768
<b>CANNETO</b>	Sant'Elena Sannita		0.0010	0.0010	31536
<b>F.te dell'Anno</b>	Castelpetroso	pot.	0.0064	0.0040	126144
<b>FORTE CAPISTRO</b>	Sant'Agapito		0.0005	0.0000	0
<b>Acquabona</b>	Longano	pot.	0.0330	0.0180	567648
<b>S. Chirico</b>	Longano	irr.	0.1337	0.0030	94608
<b>FORTE DEI SALICI</b>	Longano	irr.	0.0015	0.0015	47304
<b>CAPUANO</b>	Longano		0.0005	0.0005	15768
<b>CANALA</b>	Baranello	psc.	0.0010	0.0010	31536
<b>Caprionero</b>	Monteroduni	irr. - pot.	0.2880	0.0400	1261440
<b>FORTE ACQUINA</b>	Castelpizzuto		0.0002	0.0000	0

## PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

## REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

DENOMINAZIONE	COMUNE	USO	Q_SCAT_MQ/S	Q_CAPT_MQ/S	V_DER_MQ/A
<b>FOLGARA</b>	Castelpizzuto		0.0004	0.0000	0
<b>S. Maria di rivoli</b>	Bojano		1.5000	1.2610	39766896
<b>Pietrecadute</b>	Bojano		1.5000	0.6990	22043664
<b>VRECCELLOSA</b>	Riccia		0.0002	0.0000	0
<b>SCAPPA</b>	Riccia		0.0004	0.0000	0
<b>SAN NICOLA</b>	Gildone		0.0011	0.0010	31536
<b>PESCO PERROTTA</b>	Gildone		0.0010	0.0010	31536
<b>SAN MARTINO</b>	Gildone		0.0010	0.0010	31536
<b>LAPISTOLA</b>	Vinchiaturò		0.0010	0.0010	31536
<b>MONTEVERDE TORRE</b>	Vinchiaturò		0.0023	0.0020	63072
<b>MONTEVERDE</b>	Mirabello Sannitico		0.0060	0.0060	189216
<b>Capo d'Acqua</b>	San Massimo		0.0380	0.0060	189216
<b>VALLI DELLA CHIESA</b>	San Massimo		0.0020	0.0020	63072
<b>FONTE DEL FAGGIO</b>	San Massimo		0.0020	0.0020	63072
<b>FONTE DEL PINCIO</b>	San Massimo		0.0006	0.0006	18922
<b>DISCIANO</b>	Roccamandolfi		0.0010	0.0010	31536
<b>DI SCINO</b>	Roccamandolfi		0.0012	0.0010	31536
<b>S. Bartolomeo</b>	Venafro	pot.	1.3000	0.9790	30873744
<b>Rio Freddo</b>	San Polo Matese		1.5000	1.3010	41028336
<b>Capo La Fonte</b>	Campochiaro	pot.	0.0055	0.0000	0
<b>F.te Litanìa</b>	Campochiaro	pot.	0.0065	0.0014	44150
<b>Boiari (Gora dei Mulini)</b>	Cercemaggiore	pot.	0.0046	0.0040	126144
<b>LISCELLA</b>	Cercemaggiore		0.0010	0.0010	31536
<b>SANT'ANGELO</b>	Cercemaggiore		0.0010	0.0010	31536
<b>CONSERVA</b>	S. Giuliano del Sannio	pot.	0.0010	0.0010	31536
<b>CAPPELLA</b>	S. Giuliano del Sannio	pot.	0.0010	0.0005	15768
<b>SAMBUCO</b>	S. Giuliano del Sannio	pot.	0.0010	0.0010	31536
<b>CHIRCHIETTO 2</b>	Cercepiccola	pot.	0.0002	0.0002	6307
<b>CHIRCHIETTO 1</b>	Cercepiccola	pot.	0.0002	0.0002	6307
<b>FONTANA SPINO</b>	Cercepiccola	pot.	0.0002	0.0002	6307
<b>Sorgenti Iseretta</b>	Guardiaregia		0.0010	0.0010	31536
<b>Piscigli (sorgenti Iseretta)</b>	Guardiaregia		0.0010	0.0010	31536
<b>Liscretto (sorgenti Iseretta)</b>	Guardiaregia		0.0010	0.0010	31536
<b>F.te della Ratica</b>	Guardiaregia		0.0020	0.0020	63072
<b>PASQUARELLA</b>	Guardiaregia		0.0005	0.0000	0
<b>FONTE DI DIO</b>	Guardiaregia	pot.	0.0005	0.0005	15768
<b>ZUMPATURA</b>	Guardiaregia		0.0011	0.0010	31536
<b>TOLFA</b>	Guardiaregia		0.0005	0.0000	0
<b>F.te Felice (sorgenti Tammaro)</b>	Sepino		0.0030	0.0030	94608
<b>F.te Zi Antonia (sorgenti Tammaro)</b>	Sepino		0.0030	0.0030	94608

## PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

## REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

DENOMINAZIONE	COMUNE	USO	Q_SCAT_MQ/S	Q_CAPT_MQ/S	V_DER_MQ/A
<b>F.te Lago (sorgenti Tammaro)</b>	Sepino	pot.	0.0030	0.0030	94608
<b>F.te Zi Pasquale (sorgenti Tammaro)</b>	Sepino		0.0030	0.0030	94608
<b>Ciccoricci (sorgenti Tammaro)</b>	Sepino		0.0030	0.0030	94608
<b>Carusaturo (sorgenti Tammaro)</b>	Sepino		0.0030	0.0030	94608
<b>F.te Porcino (sorgenti Tammaro)</b>	Sepino		0.0030	0.0030	94608
<b>SAN MARCO</b>	Sepino	pot	0.0005	0.0005	15768
<b>VIVAIE</b>	Morrone del Sannio		0.0030	0.0030	94608
<b>FONTE SCRETTA</b>	Petrella Tifernina		0.0005	0.0005	15768
<b>FONTE VECCHIA</b>	Petrella Tifernina		0.0005	0.0005	15768
<b>CANNAVINA</b>	Matrice		0.0010	0.0010	31536
<b>CANANELLE</b>	Castropignano		0.0005	0.0005	15768
<b>CANALA</b>	Castropignano		0.0010	0.0010	31536
<b>FOCE</b>	Campobasso		0.0090	0.0090	283824
<b>COPERCHIATA</b>	Pietrabbondante		0.0010	0.0010	31536
<b>LAGO D'ANITRA 2</b>	Pietrabbondante		0.0008	0.0008	25229
<b>LAGO D'ANITRA</b>	Pietrabbondante		0.0008	0.0008	25229
<b>CARACENO 1</b>	Pietrabbondante		0.0004	0.0000	0
<b>CARACENO 2</b>	Pietrabbondante		0.0004	0.0000	0
<b>SAN VINCENZO</b>	Pietrabbondante		0.0002	0.0000	0
<b>SANT'ANDREA</b>	Pietrabbondante		0.0050	0.0050	157680
<b>Briccioso</b>	Civitanova d. Sannio	zoot.	0.0070	0.0030	94608
<b>CASTONE</b>	Civitanova d. Sannio		0.0010	0.0010	31536
<b>Gruppo Pincio della Castagna</b>	Civitanova d. Sannio	pot	0.3000	0.0230	725328
<b>S. Onofrio</b>	Pescolanciano		0.0090	0.0090	283824
<b>S. Onofrio</b>	Chiauci	pot.	0.1310	0.1170	3689712
<b>Castaldo</b>	Sessano del Molise	pot.	0.0182	0.0150	473040
<b>FONTE SALTICITO</b>	Sessano del Molise		0.0015	0.0015	47304
<b>F.te Ciccone</b>	Sessano del Molise		0.0400	0.0000	0
<b>ACQUAVELLANA</b>	Castelmauro		0.0013	0.0010	31536
<b>DEI RANCI</b>	Palata		0.0003	0.0000	0
<b>BRACONE</b>	Palata		0.0003	0.0000	0
<b>IACOVELLA</b>	Palata		0.0003	0.0000	0
<b>f.na nuova</b>	Acquaviva Coll.		0.0004	0.0000	0
<b>F.te TROCCO</b>	Acquaviva Coll.	pot.	0.0001	0.0000	0
<b>F.na VECCHIA</b>	Acquaviva Coll.	pot.	0.0002	0.0000	0
<b>NUOVA S.Te ss78</b>	Acquaviva Coll.	pot. - pub.	0.0009	0.0000	0
<b>F.Te FRANCONA</b>	Campochiaro	pot.	0.0007	0.0000	0
<b>F.te PATACCA</b>	Campodipietra		0.0003	0.0000	0
<b>DEL PIANO</b>	Casacalenda	non utilizz.	0.0001	0.0000	0

## PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

## REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

DENOMINAZIONE	COMUNE	USO	Q_SCAT_MQ/S	Q_CAPT_MQ/S	V_DER_MQ/A
F.te RICCIUTA	Castelmauro	non utilizz.	0.0010	0.0000	0
RUGGINITO	Castelmauro	pot.	0.0007	0.0000	0
CANALONI	Castelmauro	pot.	0.0007	0.0000	0
FONTANELLE	Cercepiccola	non utilizz.	0.0005	0.0000	0
TAVOLONE	Cercepiccola	non utilizz.	0.0005	0.0000	0
DEFENSA	Civitacampomarano	pot. - irr.	0.0001	0.0000	0
RIA RIGOLA	Civitacampomarano	pot. - priv.	0.0001	0.0000	0
F.te DEI FRATI	Civitacampomarano	pot. - pub.	0.0000	0.0000	0
F.te DEI TOSTI	Civitacampomarano	pot. - pub.	0.0001	0.0000	0
SORGENTE	Pietracupa	pot.	0.0005	0.0000	0
F.te ABBALLO	Colle D'Anchise	pub.	0.0001	0.0000	0
F.Te LA RUA	Colle D'Anchise	pot. - pub.	0.0008	0.0000	0
MASTODONATO	Colle D'Anchise	pot. - pub.	0.0006	0.0000	0
P.zo BERARDINELLI	Colletorto	non utilizz.	0.0005	0.0000	0
CANNELA	Duronia	pot.	0.0011	0.0000	0
CANALA	Duronia	pot.	0.0001	0.0000	0
S.AGNESE	Fossalto		0.0001	0.0000	0
F.te DELLA FICA	Gambatesa	non utilizz.	0.0002	0.0000	0
VIA TUFARA	Gambatesa	pot.	0.0002	0.0000	0
PUTINA	Gambatesa	non utilizz.	0.0002	0.0000	0
PESCHIERE	Gambatesa	pot. - pub.	0.0003	0.0000	0
CISTERNONE	Gildone	pub.	0.0030	0.0000	0
S.LORENZO	Gildone	non utilizz.	0.0005	0.0000	0
PISCIARELLA	Guardialfiera	non utilizz.	0.0004	0.0000	0
F.te AMICA	Guardiaregia	pot.	0.0012	0.0000	0
F.te NUOVA	Guglionesi		0.0002	0.0000	0
F.te RALLE	Guglionesi	pot.	0.0001	0.0000	0
CARPINI	Jelsi	pot.	0.0007	0.0000	0
DEL PARCO II	Jelsi	non utilizz.	0.0002	0.0000	0
DEL PARCO I	Jelsi	non utilizz.	0.0010	0.0000	0
F.te DEL FRASSINO	Larino	non utilizz.	0.0002	0.0000	0
LA FRANCESCA	Larino	pot. - ind.	0.0017	0.0000	0
FOCOLARE	Larino	non utilizz.	0.0005	0.0000	0
CARAFICA	Lupara	ind.	0.0004	0.0000	0
CROGNALETO	Lupara	non utilizz.	0.0002	0.0000	0
F.na MOZZONE	Macchia Valfortore	non utilizz.	0.0001	0.0000	0
P.zo LUNGO	Macchia Valfortore	non utilizz.	0.0003	0.0000	0
P.zo CUPELLO	Macchia Valfortore	non utilizz.	0.0001	0.0000	0
S.LUCIA	Mafalda	non utilizz.	0.0007	0.0000	0
P.za DI PERNA	Mafalda	non utilizz.	0.0001	0.0000	0
F.te BUONA	Mafalda	pot.	0.0002	0.0000	0

## PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

## REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

DENOMINAZIONE	COMUNE	USO	Q_SCAT_MQ/S	Q_CAPT_MQ/S	V_DER_MQ/A
F.te S. ROCCO	Mafalda	pub.	0.0001	0.0000	0
CORNACCHIA	Matrice	non utilizz.	0.0009	0.0000	0
F.te MURATA	Matrice		0.0011	0.0000	0
F.na PONTE	Monacilioni	non utilizz.	0.0002	0.0000	0
F.te PERROIO	Montecilfone	non utilizz.	0.0017	0.0000	0
ORTO CORUNTOLI	Montecilfone	non utilizz.	0.0005	0.0000	0
DELLA NOCE	Montefalcone del S.	pot.	0.0014	0.0000	0
FERMANO	Montefalcone del S.	non utilizz.	0.0003	0.0000	0
RADICCHIO	Montelongo	non utilizz.	0.0003	0.0000	0
CANNAFISCHIO	Montelongo	non utilizz.	0.0007	0.0000	0
FOSSI DON PEPPE	Montelongo	pot.	0.0001	0.0000	0
F.te CANNELLA	Montemitro	pot. - irr.	0.0003	0.0000	0
F.te GIUSTO	Montemitro	pot.	0.0001	0.0000	0
F.te GRANDE-S.LUCIA	Montemitro	pot.	0.0003	0.0000	0
LAME BIANCHE	Montenero di Bisaccia	pot.	0.0002	0.0000	0
F.te CICCULINA	Montenero di Bisaccia	pot.	0.0002	0.0000	0
F.te TROCCACCHI	Montenero di Bisaccia	pot.	0.0007	0.0000	0
S.MICHELE	Montorio nei Frentani	non utilizz.	0.0008	0.0000	0
S.MAURO	Montorio nei Frentani	non utilizz.	0.0004	0.0000	0
S.MARCO	Lupara	non utilizz.	0.0001	0.0000	0
F.te TROCCHIE	Montorio nei Frentani	non utilizz.	0.0002	0.0000	0
F.na CROCELLA	Morrone del Sannio	non utilizz.	0.0000	0.0000	0
MACIOCCA	Morrone del Sannio	non utilizz.	0.0001	0.0000	0
CUCILAVACCIO	Palata	non utilizz.	0.0006	0.0000	0
VECCHIO ACQUEDOTTO COM.LE	Pietracatella	non utilizz.	0.0009	0.0000	0
P.zo S. STEFANO	Pietracatella		0.0001	0.0000	0
S.MARCO	Pietracatella	non utilizz.	0.0001	0.0000	0
ACQUA SALSA	Pietracatella	non utilizz.	0.0004	0.0000	0
F.na PILA	Pietracatella	non utilizz.	0.0004	0.0000	0
F.na DEL PAESE	Provvidenti	pot.	0.0003	0.0000	0
MONTAGNA	Ripabottoni	pot. - irr. - priv.	0.0008	0.0000	0
F.te TORREZEPA	Ripabottoni	pot.	0.0011	0.0000	0
CASALE	Ripabottoni	pot.	0.0003	0.0000	0
F.na GIRONE	Ripabottoni		0.0006	0.0000	0
F.te SARACA	Rotello	pot.	0.0004	0.0000	0
F.te DONICA	Rotello	pot.	0.0001	0.0000	0
F.te TERNICOLA	Rotello	pot. - pub.	0.0002	0.0000	0
ACQUEDOTTO	Salcito		0.0004	0.0000	0
EDIFICIO SCOLASTICO	San Biase	pot.	0.0002	0.0000	0
PANTANELLO	San Biase		0.0002	0.0000	0
FONTIZZA	San Felice del Molise	non utilizz.	0.0002	0.0000	0

## PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

## REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

DENOMINAZIONE	COMUNE	USO	Q_SCAT_MQ/S	Q_CAPT_MQ/S	V_DER_MQ/A
F.te VECCHIA	San Felice del Molise	non utilizz.	0.0002	0.0000	0
F.te SOTTO IL PAESE	San Felice del Molise		0.0003	0.0000	0
FONTANELLE	S Giacomo d Schiavoni	non utilizz.	0.0003	0.0000	0
FONTANA	S. Giacomo d Schiavoni		0.0002	0.0000	0
P.zzo DELLA MACCHIA	San Giovanni in Galdo	pot. - irr.	0.0001	0.0000	0
F.te COPERCHIATA	San Giovanni in Galdo		0.0001	0.0000	0
COPERTA	San Giuliano del Sannio	pot.	0.0037	0.0000	0
F.na VECCHIA	San Giuliano di Puglia	non utilizz.	0.0002	0.0000	0
FONTANELLA	San Martino in Pensilis	pot. - pub.	0.0001	0.0000	0
F.te MALMERUNTE	San Polo Matese	pot.	0.0005	0.0000	0
F.te MALANOTTE	San Polo Matese	pot.	0.0001	0.0000	0
PISCIARIELLO	Santa Croce di Magliano	pot. - irr.	0.0007	0.0000	0
PISCIARIELLO	Santa Croce di Magliano	pot.	0.0003	0.0000	0
F.na NUOVA	Santa Croce di Magliano	pot.	0.0005	0.0000	0
F.na CICCIONE	Santa Croce di Magliano	pot.	0.0014	0.0000	0
F. ta DEL RIVO	Sant'Angelo Limosano	pot.	0.0004	0.0000	0
F.na LONGA	Sant'Elia a Pianisi	pot.	0.0010	0.0000	0
S.NICOLA	Sant'Elia a Pianisi	pot.	0.0002	0.0000	0
F.te DELLA ZITA	Sant'Elia a Pianisi	pot.	0.0001	0.0000	0
F.na CUPONI	Spinete	pot.	0.0006	0.0000	0
CUPONE	Spinete	irr. - priv.	0.0001	0.0000	0
CACCAVELLI	Spinete	pot. - pub.	0.0004	0.0000	0
F.na POZZO	Spinete	pot.	0.0002	0.0000	0
F.te MARZOVIZZA	Tavenna	non utilizz.	0.0009	0.0000	0
F.te DELLA TERRA	Tavenna	non utilizz.	0.0007	0.0000	0
F.te DEI CPNFINI	Tavenna	non utilizz.	0.0002	0.0000	0
F.te FREDDA	Tavenna	non utilizz.	0.0003	0.0000	0
EREMITA	Termoli	pot.	0.0034	0.0000	0
F.na VIOLA	Toro	irr.	0.0001	0.0000	0
PINCERA	Trivento	priv.	0.0004	0.0000	0
CANNELLA	Trivento	non utilizz.	0.0004	0.0000	0
F.na SCARRAFONE	Tufara	pot.	0.0003	0.0000	0
F.te Mula	Cerro al Volturno	pot.	0.0040	0.0000	0
Terra	Chiauci	pot.	0.0006	0.0000	0
F.te Acquara	Fornelli	pot.	0.0021	0.0000	0
Dei Frati	Frosolone	pot. - pub.	0.0000	0.0000	0
Conocchia	Isernia	pub.	0.0040	0.0000	0
F.te Castello	Miranda	pot. - pub.	0.0010	0.0000	0
F.te S.Pietro	Miranda	pub.	0.0017	0.0000	0
Canala 1° (P.zo del Medi	Montaquila	irr.	0.0003	0.0000	0
Canala 2°	Montaquila	irr.	0.0002	0.0000	0

## PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

## REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

DENOMINAZIONE	COMUNE	USO	Q_SCAT_MQ/S	Q_CAPT_MQ/S	V_DER_MQ/A
Canala 3°	Montaquila	irr.	0.0001	0.0000	0
F.te di Pesche	Pesche		0.0007	0.0000	0
Fonticella	Pesche	pub.	0.0007	0.0000	0
Le Fonti	Pescopennataro	pot.	0.0007	0.0000	0
F.te Lago	Pettoranello del Molise	pub.	0.0129	0.0000	0
Dci Papa	Pettoranello del Molise	pub.	0.0008	0.0000	0
Fossato	Pettoranello del Molise	pub.	0.0020	0.0000	0
F.na dei Soldati	Pietrabbondante	pub.	0.0003	0.0000	0
Le Foci II	Pizzone	pub.	0.0015	0.0000	0
Cocolone	Rionero Sannitico	pot. - pub.	0.0008	0.0000	0
Pantanelli	Rionero Sannitico	pub.	0.0027	0.0000	0
F.te Maiula	Rionero Sannitico	pub.	0.0022	0.0000	0
Traianara	Roccamandolfi	pot.	0.0015	0.0015	47304
Grotte	Roccamandolfi	pot.	0.0070	0.0000	0
F.te Maiula	Roccasicura	pub.	0.0001	0.0000	0
F.te Paura	Roccasicura	pub.	0.0013	0.0000	0
F.te Vaccareccia	Rocchetta a Volturno	pub.	0.0005	0.0000	0
F.te Seroli	Rocchetta a Volturno	pub.	0.0008	0.0000	0
Fonte Mancino	Santa Maria del Molise	non utilizz.	0.0003	0.0000	0
Cappella	Santa Maria del Molise	non utilizz.	0.0004	0.0000	0
F.na del Paese	Sant'Elena Sannita	pot.	0.0009	0.0000	0
F.te Castiglione	Scapoli	pot.	0.0012	0.0000	0
F.la Villa	Scapoli	pot.	0.0005	0.0000	0
Murlongo	Sessano del Molise	pot.	0.0428	0.0000	0
CAPO D'ACQUA	Pescolanciano	pot	0.0030	0.0025	0
Fontesambuco	AGNONE	pot	0.0020	0.0020	0
Ospedaletto	VASTOGIRARDI	pot	0.0020	0.0019	0
F.te San Fabiano	ROCCAVIVARA	pot	0.0010	0.0010	0
Fonte Trocco	CASTELVERRINO	pot	0.0015	0.0011	0
San Cataldo	CARPINONE	pot	0.0050	0.0050	0
Pozzacchio	VASTOGIRARDI	pot	0.0010	0.0010	0
Fonte Petrarra	Forli del Sannio	pot	0.0000	0.0000	0
Fonte Tasseta	Alfedena	pot	0.0000	0.0000	0
Santa Maria in Valle	Baranello	pot	0.0090	0.0080	0
Acqua Alta	Baranello	pot	0.0090	0.0090	0
Sorgenti Riofreddo	San Polo Matese	pot	1.5000	1.3120	41375232
Monte Pizzi	CAROVILLI	pot	0.0040	0.0040	126144

**Tabella B:** Elenco delle principali captazioni per cui si propone la perimetrazione delle Aree di Salvaguardia;

Denominazione	Comune	Volume derivato mq/a	Utilizzo
Canala	Baranello	32000	Continuo
Foce	Campobasso	283824	Continuo
Brecciosa	Duronia	-----	Occasionale
Monteverde	Mirabello Sannitico	189216	Continuo
La Spogna	Capracotta	49000	Continuo
Verrino	Capracotta	62000	Periodico
Fosso Capuano	Longano	15768	Periodico
S. Chirico	Longano	31536	Continuo
Colle Pitocco	Pesche	237448	Continuo
Acqua degli Angeli	S. Angelo del Pesco	268824	Continuo
F.te degli Angeli	S. Angelo del Pesco	22075	Continuo
F.na Grande	S. Pietro Avellana	189216	Continuo
Capo di Vandra	S. Pietro Avellana	63072	Continuo
Gruppo Castalde	Sessano del Molise	47500	Continuo
S. Cataldo	Carpinone	157680	Continuo
S. Martino	Isernia	1892160	Continuo
S. Anastasio	Carpinone	316360	Continuo
Caprionero	Monteroduni	252300	Continuo
S. Maria dei Rivoli	Boiano	32309263	Continuo
Pietre Cadute	Boiano	30447377	Continuo
Rio Freddo	S. Polo Matese	36823956	Continuo
Capodacqua Campitello	S. Massimo	1164222	Continuo
Acqua Bona	Longano	1452806	Continuo
Fonte della Noce	Miranda	282749	Continuo
S. Angelo	Vastogirardi	285103	Continuo
S. Mauro	Vastogirardi	2392321	Continuo
Le Forme	Pizzone	1356048	Continuo
Le Campate	Filignano	946080	Continuo
Dei Natali	Monteroduni	1419120	Continuo
Santa Maria	Santa Maria del Molise	220752	Continuo
Gallina	Pescopennataro	63072	Continuo
Della Castagna	Pescolanciano	283824	Continuo
Briccioso	Civitanova del Sannio	94608	Continuo
S. Onofrio	Chiauci	3689712	Continuo
Galleria Serre	Pesche	630720	Continuo

**Tabella C:** Elenco dei territori comunali interessati, in maniera totale o parziale, dalle Aree Sensibili e dai relativi Bacini drenanti.

Comuni	Popolazione	Territorio	AREA SENSIBILE						BACINO DRENANTE					
			Arcichiaro	Castel S. Vincenzo	Chiauci	Costa	Liscione	Occhito	Arcichiaro	Castel S. Vincenzo	Chiauci	Costa	Liscione	Occhito
70001-Acquaviva Collecroce	663	Totale					X					X	X	
70002-Baranello	2687	Totale						x					X	
70003-Bojano	8071	Totale											X	
70004-Bonefro	1419	Parziale						x						X
70005-Busso	<b>1306</b>	<b>Totale</b>											X	
70006-Campobasso	49434	Totale						X					X	
70007-Campochiaro	<b>659</b>	<b>Totale</b>											X	
70008-Campodipietra	2606	Totale						X						
70009-Campolieto	<b>860</b>	<b>Parziale</b>						X					X	
70010-Campomarino	7701	Totale				X								
70011-Casacalenda	<b>2127</b>	<b>Totale</b>					X					X	X	
70012-Casalciprano	571	Totale											X	
70013-Castelbottaccio	<b>321</b>	<b>Totale</b>						X					X	
70014-Castellino del Biferno	556	Totale						X					X	
70015-Castelmauro	<b>1543</b>	<b>Totale</b>						X				X		
70016-Castropignano	972	Totale											X	
70017-Cercemaggiore	<b>3813</b>	<b>Parziale</b>						X					X	
70018-Cercepiccola	684	Parziale						X					X	
70019-Civitacampomarano	<b>424</b>	<b>Parziale</b>						X					X	
70020-Colle d'Anchise	815	Totale											X	
70021-Colletorto	<b>1982</b>	<b>Parziale</b>						X						
70022-Duronia	424	Totale										X		
70023-Ferrazzano	<b>3315</b>	<b>Totale</b>						X						
70024-Fossalto	1365	Totale											X	

Comuni	Popolazione	Territorio	AREA SENSIBILE						BACINO DRENANTE						
			Arcichiaro	Castel S. Vincenzo	Chiauci	Costa	Liscione	Occhito	Arcichiaro	Castel S. Vincenzo	Chiauci	Costa	Liscione	Occhito	
70025-Gambatesa	1485	Totale						X							
70026-Gildone	822	Totale						X							
70027-Guardialfiera	1075	Totale					X								
70028-Guardiaregia	812	Totale	X										X		
70029-Guglionesi	5380	Totale				X						X			
70030-Jelsi	1769	Totale						X							
70031-Larino	6861	Totale					X					X			
70032-Limosano	778	Totale											X		
70033-Lucito	719	Totale					X						X		
70034-Lupara	515	Totale					X								
70035-Macchia Valfortore	590	Totale						X							
70036-Mafalda	1228	Totale										X			
70037-Matrice	1109	Totale						X					X		
70038-Mirabello Sannitico	2179	Totale						X							
70039-Molise	172	Parziale												X	
70040-Monacilioni	539	Totale						X							
70041-Montagano	1100	Totale						X						X	
70042-Montecilfone	1364	Totale										X			
70043-Montefalcone del Sannio	1586	Totale										X			
70044-Montelongo	374	Totale										X			
70045-Montemitro	414	Totale										X			
70046-Montenero di Bisaccia	6778	Totale				X									
70047-Montorio nei Frentani	439	Totale										X			
70048-Morrone del Sannio	612	Totale					X						X		
70049-Oratino	1668	Totale											X		
70050-Palata	1753	Totale					X					X			

Comuni	Popolazione	Territorio	AREA SENSIBILE						BACINO DRENANTE					
			Arcichiaro	Castel S. Vincenzo	Chiauci	Costa	Liscione	Occhito	Arcichiaro	Castel S. Vincenzo	Chiauci	Costa	Liscione	Occhito
70051-Petacciato	3679	Totale				X						X		
70052-Petrella Tifernina	1197	Totale					X						X	
70053-Pietracatella	1375	Totale						X						
70054-Pietracupa	219	Totale										X	X	
70055-Portocannone	2569	Totale				X								
70056-Provvidenti	120	Totale					X						X	
70057-Riccìa	5326	Parziale						X						
70058-Ripabottoni	517	Parziale					X	X					X	
70059-Ripalimosano	3121	Totale											X	
70060-Roccapivara	737	Totale										X		
70061-Rotello	1192	Totale										X		
70062-Salcito	692	Totale										X		
70063-San Biase	194	Totale										X		
70064-San Felice del Molise	657	Totale										X		
70065-San Giacomo degli Schiavoni	1427	Totale				X								
70066-San Giovanni in Galdo	594	Parziale						X						
70067-San Giuliano del Sannio	1033	Parziale						X						
70068-San Giuliano di Puglia	1060	Totale										X		
70069-San Martino in Pensilis	4803	Totale				X						X		
70070-San Massimo	853	Totale											X	
70071-San Polomatese	473	Totale											X	
70072-Santa Croce di Magliano	4498	Totale										X		
70073-Sant'Angelo Limosano	353	Totale										X	X	
70074-Sant'Elia a Pianisi	1853	Totale						X					X	
70075-Sepino	1966	Parziale	X											
70076-Spinete	1345	Totale											X	

Comuni	Popolazione	Territorio	AREA SENSIBILE						BACINO DRENANTE					
			Arcichiaro	Castel S. Vincenzo	Chiauci	Costa	Liscione	Occhito	Arcichiaro	Castel S. Vincenzo	Chiauci	Costa	Liscione	Occhito
70077-Tavenna	734	Totale										X		
70078-Termoli	33576	Totale				X								
70079-Torella del Sannio	796	Totale										X	X	
70080-Toro	1397	Totale						X						
70081-Trivento	4756	Totale										X		
70082-Tufara	942	Totale						X						
70083-Ururi	2726	Totale										X		
70084-Vinchiaturò	3301	Totale						X					X	
94001-Acquaviva d'Isernia	437	NO												
94002-Agnone	5125	Parziale			X							X		
94003-Bagnoli del Trigno	734	NO												
94004-Belmonte del Sannio	777	Parziale										X		
94005-Cantalupo nel Sannio	756	Totale											X	
94006-Capracotta	915	Parziale			X									
94007-Carovilli	1377	Parziale			X									
94008-Carpinone	1184	NO												
94009-Castel del Giudice	343	NO												
94010-Castelpetroso	1673	Parziale											X	
94011-Castelpizzuto	158	NO												
94012-Castel San Vincenzo	534	Parziale		X										
94013-Castelverrino	124	Parziale										X		
94014-Cerro al Volturno	1300	NO												
94015-Chiauci	244	Totale			X							X		
94016-Civitanova del Sannio	951	Totale			X							X		
94017-Colli a Volturno	1364	NO												
94018-Conca Casale	202	NO												

Comuni	Popolazione	Territorio	AREA SENSIBILE						BACINO DRENANTE						
			Arcichiaro	Castel S. Vincenzo	Chiauci	Costa	Liscione	Occhito	Arcichiaro	Castel S. Vincenzo	Chiauci	Costa	Liscione	Occhito	
94019-Filignano	652	NO													
94020-Forlì del Sannio	673	NO													
94021-Fornelli	1940	NO													
94022-Frosolone	3185	Parziale										X	X		
94023-Isernia	21981	NO													
94024-Longano	699	NO													
94025-Macchia di Isernia	1024	NO													
94026-Macchiagodena	1825	NO													
94027-Miranda	1066	Parziale			X										
94028-Montaquila	2465	NO													
94029-Montenero Val Cocchiara	556	NO													
94030-Monteroduni	2206	NO													
94031-Pesche	1645	NO													
94032-Pescolanciano	860	Totale			X										
94033-Pescopennataro	288	NO													
94034-Pettoranello del Molise	455	NO													
94035-Pietrabbondante	774	Totale			X										
94036-Pizzone	332	NO													
94037-Poggio Sannita	725	NO													
94038-Pozzilli	2407	NO													
94039-Rionero Sannitico	1113	NO													
94040-Roccamandolfi	944	NO													
94041-Roccasicura	554	Parziale			X										
94042-Rocchetta a Volturno	1095	NO													
94043-San Pietro Avellana	521	Parziale			X										
94044-Sant'Agapito	1464	NO													

Comuni	Popolazione	Territorio	AREA SENSIBILE						BACINO DRENANTE						
			Arcichiaro	Castel S.Vincenzo	Chiauci	Costa	Liscione	Occhito	Arcichiaro	Castel S.Vincenzo	Chiauci	Costa	Liscione	Occhito	
94045-Santa Maria del Molise	668	Parziale												X	
94046-Sant'Angelo del Pesco	368	NO													
94047-Sant'Elena Sannita	275	NO													
94048-Scapoli	699	NO													
94049-Sessano del Molise	724	Parziale			X										
94050-Sesto Campano	2400	NO													
94051-Vastogirardi	718	Parziale			X										
94052-Venafro	11329	NO													

## ALLEGATO 2 - TAVOLE

**Tavola 1:** Prima individuazione dell'Area di Rispetto per l'Invaso di Chiauci;

**Tavola 2 e 3:** Prima individuazione dell'Area di Rispetto per l'Invaso del Liscione;

**Tavola 4 e 5:** Prima individuazione dell'Area di Rispetto per l'Invaso di Occhito;

**Tavola 6:** Perimetrazione delle Aree di Salvaguardia per le principali sorgenti captate sul territorio della Regione Molise











